



COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 35 | giugno 2013

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

La nuova squadra



**Rinnovato l'esecutivo: entrano in Giunta
Calabrese, Daniele, Fucito, Gaeta e Moxedano**

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Bernardo Leonardi, Massimo Moffa,
Luciano Romano, Alberto Ruggiero,
Salvatore Pastore.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Fabio Pascapè
Salvatore Santagata
Raffaele Tartaglia

Progetto grafico
Milagro adv

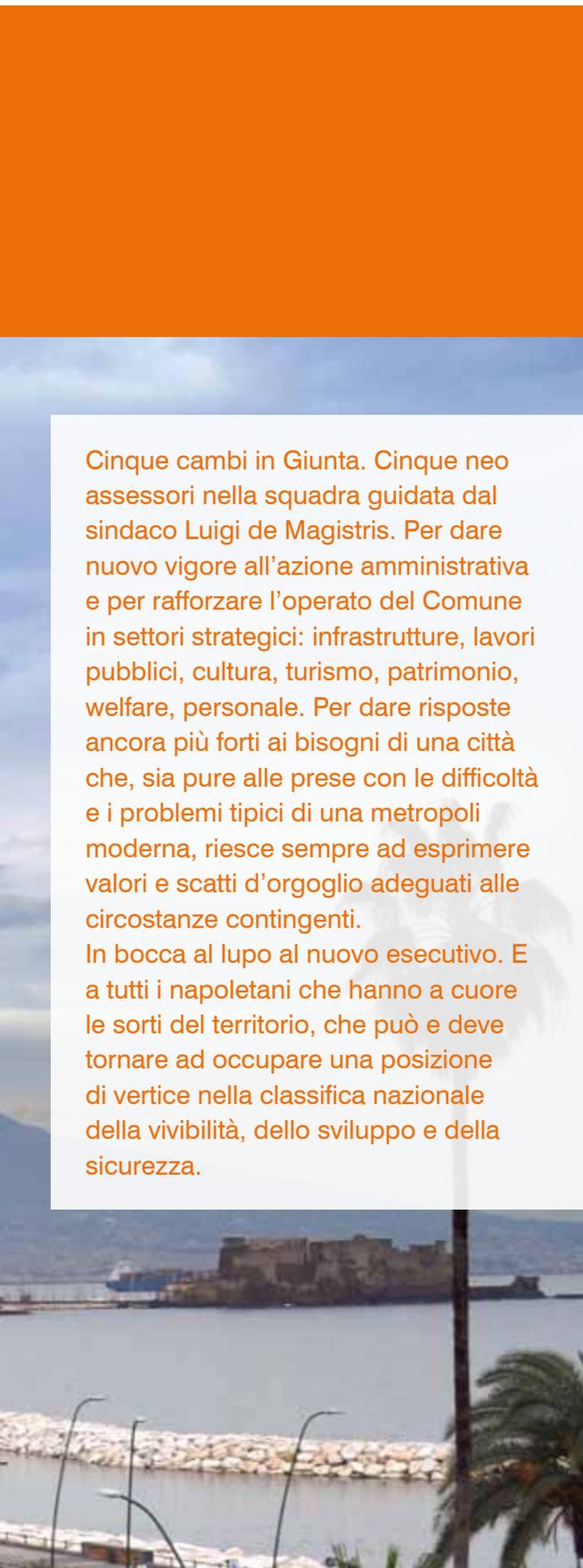
Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

Linea fotografica
Massimo Moffa

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 7 giugno 2013
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it





Cinque cambi in Giunta. Cinque neo assessori nella squadra guidata dal sindaco Luigi de Magistris. Per dare nuovo vigore all'azione amministrativa e per rafforzare l'operato del Comune in settori strategici: infrastrutture, lavori pubblici, cultura, turismo, patrimonio, welfare, personale. Per dare risposte ancora più forti ai bisogni di una città che, sia pure alle prese con le difficoltà e i problemi tipici di una metropoli moderna, riesce sempre ad esprimere valori e scatti d'orgoglio adeguati alle circostanze contingenti. In bocca al lupo al nuovo esecutivo. E a tutti i napoletani che hanno a cuore le sorti del territorio, che può e deve tornare ad occupare una posizione di vertice nella classifica nazionale della vivibilità, dello sviluppo e della sicurezza.

EDITORIALE	4
«Stiamo dando il massimo, e ci impegneremo sempre di più» di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
GIUNTA COMUNALE	6
I nuovi assessori di Salvatore Santagata	
I mille fiori della cultura napoletana Intervista a Gaetano Daniele, <i>assessore</i>	
La mia scelta di responsabilità di Roberta Gaeta, <i>assessora</i>	
SVILUPPO	11
Lavoro, Napoli mette in rete il territorio di Enrico Panini, <i>assessore</i>	
POLITICHE GIOVANILI	12
<i>A gonfie vele</i> verso Scampia di Alessandra Clemente, <i>assessora</i>	
ISTRUZIONE	14
Le scuole impegnate contro la violenza di genere di Annamaria Palmieri, <i>assessora</i>	
SERVIZIO CIVILE	15
Una buona legge per una bella esperienza di Patrizia Manzoni	
PARI OPPORTUNITÀ	16
Tante iniziative per i bambini di Napoli di Giuseppina Tommasielli, <i>assessora</i>	
L'impegno contro il femmicidio di Patrizia Manzoni	
CITTADINANZA ATTIVA	18
Da dipendente e cittadino a dipendente/cittadino di Fabio Pascape`	
CONSIGLIO COMUNALE	20
NEWS	22
CULTURA	24
Ri-affioramenti di Fabio Pascape`	
L'arte contro l'illegalità di Raffaele Tartaglia	
<i>Sulla rotta di Ulisse: la poesia Beat</i> al Museo Archeologico di Maria Serena Scafuri	
Napoli Teatro Festival Italia San Carlo, una stagione esaltante di Maria Laudiero	
STORIA	30
Don Pedro e il re di terracotta di Bernardo Leonardi	

«Stiamo dando il massimo, e ci impegneremo sempre di più»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, sono passati **due anni** dal mio insediamento a Palazzo San Giacomo.

Due anni da sindaco, due anni vissuti con **entusiasmo e abnegazione**, lottando con **grande passione**, cercando di **cambiare questa città**, nonostante i **tagli del governo** e le gravi **condizioni di cassa** che abbiamo ereditato.

Abbiamo dato il **massimo** e ottenuto, credo, **molti risultati**, nonostante gli **errori fatti**. Errori fatti, come accade a chi opera, lavorando dal giorno alla notte, sette giorni su sette.

A breve, grazie al lavoro svolto da tutta la squadra, avremo anche **risorse economiche adeguate**, e potremo migliorare sul fronte della **manutenzione stradale**, riparare le buche, potenziare il **trasporto pubblico**, avere ancora più cura delle **scuole**, delle **politiche sociali**, pensare a chi è rimasto indietro: tutte quelle cose che in due anni non siamo riusciti a fare come volevamo per mancanza di risorse economiche. Eppure, in due anni, abbiamo **cambiato l'immagine** di questa città; oggi, ci sentiamo **orgogliosi di essere napoletani**, non ci vergogniamo più di una città invasa dai rifiuti. Napoli è **viva**. Ricca di **creatività**, di **spazi pubblici più sicuri**, perché riempiti dalla **cultura**, dalle **persone** e non dai banditi. Spazi pubblici aperti all'**arte** e non chiusi dalle ottusità burocratiche. Una città piena di "**normalità**", nella straordinaria **genialità e fantasia** che è tipica di Napoli.

Quando mi insediai, i rifiuti invadevano ancora le strade della nostra amata città.

Rimboccandoci le maniche, senza blandire poteri forti e apparati, senza l'aiuto di commissari speciali o di altre Regioni, abbiamo risolto in **autonomia** il problema. Attraverso il trasferimento di parte dei rifiuti in **Olanda**, abbiamo spuntato dei costi di conferimento più bassi di quelli che prima pagavamo: da 156 euro a tonnellata a **107**. Abbiamo portato la **differenziata** dal 14% al **28%**. Raggiungendo, in quei quartieri dove abbiamo realizzato il "**porta a porta**", quella percentuale del **70%** che promisi in campagna elettorale. È un mio **crucchio**. Quando riusciremo ad estendere il "porta a

porta" a tutta la città, grazie ai fondi del governo, sono sicuro che otterremo il 70% di differenziata. Perché i napoletani hanno dimostrato di volere un **ciclo serio ed ecocompatibile** dei rifiuti.

Di certo, raschiando il fondo del barile, siamo riusciti a portare la popolazione servita dal "porta a porta" da 140mila a **325mila** abitanti; un risultato che credevo impossibile, dopo la dichiarazione di **pre-dissesto** dell'Ente. Ora è il momento che il governo si faccia carico di costruire quegli **impianti** per la differenziata che servono a risolvere il problema in modo strutturale e definitivo.

Abbiamo messo mano a consulenze e inefficienze, riorganizzando la **macchina amministrativa**: un'**impresa titanica**, che ci ha portato a scelte difficili, molte imposte dal governo e non da noi condivise. Sotto il *machete* della **spending review**, abbiamo tagliato consulenze e dirigenze esterne, per **valorizzare il personale dipendente**, a cui sono stati chiesti sacrifici, soprattutto da quei poteri tecnocratici che ho spesso contestato. Ciò nonostante, siamo riusciti a **mantenere i livelli occupazionali**, mentre montava un'**odiosa polemica** sui dipendenti pubblici, **ingiustamente vilipesi**. Dipendenti pubblici che sono il mio **orgoglio di servitore dello Stato**, loro che sono il **vero valore aggiunto** dello Stato italiano. Sono coloro i quali combattono ogni giorno in trincea, nonostante i tagli, nonostante manchi la benzina nelle auto della Polizia e manchi perfino la cancelleria negli uffici.

Il mio impegno è **valorizzare sempre di più i dipendenti**. Proprio perché credo nel Pubblico, abbiamo **internalizzato** servizi prima affidati all'esterno: patrimonio, igiene urbana, Web-Tv del Comune.

Sono molto orgoglioso dei risultati raggiunti sul **patrimonio**. Abbiamo risparmiato due milioni all'anno di fitti passivi, e altri cinque milioni sono stati salvati risparmiando sui servizi collegati, relativi, per esempio, alla sistemazione dei cittadini sfollati, prima alloggiati in alberghi privati.

Nell'ambito della dismissione del patrimonio pubblico, in sei

«A breve avremo risorse economiche adeguate e potremo migliorare sulla manutenzione stradale, riparare le buche, potenziare il trasporto pubblico, avere ancora più cura delle scuole, delle politiche sociali, pensare a chi è rimasto indietro»

mesi abbiamo fatto molto di più di quanto sia stato fatto da tutte le Amministrazioni precedenti in questi ultimi anni: oltre tremila cespiti venduti per un **guadagno di 133 milioni** di euro.

Sul **trasporto pubblico**, abbiamo pagato gli errori relativi alla mancata corresponsione dei soldi che ci spettavano dal governo, e la città ha sicuramente patito. Tuttavia, attraverso le **Ztl**, abbiamo raggiunto gli obiettivi di **tutela della salute pubblica** che ci eravamo prefissi.

Piazza Dante è scesa a **5.894 passaggi/auto** al giorno dai 19.320 veicoli censiti nell'ultimo Piano Traffico del 2002. Napoli è migliorata di sei posizioni, per il *TomTom Congestion Index 2013* sul traffico. La città era prima in Italia per sfornamento dei limiti da PM10, con 72 casi/anno (2010, zona Museo). Ora siamo passati a **solo 13 infrazioni** (2012). Meno sforamenti significa meno malattie, meno costi di welfare, e meno multe che il Comune è tenuto a liquidare per le viola-

zioni dei limiti ambientali.

In quest'ultimo periodo, anche il trasporto pubblico è migliorato: la velocità commerciale dei bus è sensibilmente migliorata. E il mio impegno è che tutti i soldi che arriveranno verranno spesi in via prioritaria per il trasporto, le strade e i rifiuti.

La **crescita del settore turistico** registrata da Confindustria e TripAdvisor, per la quale Napoli è **quinta in Italia** dopo Roma, Venezia, Firenze e Milano, dimostra il **rinnovato credito** di cui godiamo.

Immagino una città forte nel turismo, nell'impresa, nell'ambiente, nella cultura, nei prodotti tipici, nell'artigianato. Che offra **posti di lavoro** ai nostri giovani. Se tutti ci impegniamo, nessuno risultato ci è precluso. Io mi impegnerò sempre di più e **solo ed esclusivamente per Napoli**. Senza **nessuna distrazione** di alcun tipo.

Solo Napoli nel mio cuore e nella mia lotta.



I nuovi assessori

di Salvatore Santagata

Il sindaco **Luigi de Magistris** ha presentato la nuova Giunta Comunale di Napoli.

In squadra cinque nuovi assessori, che vanno a rimpiazzare gli uscenti **Anna Donati, Luigi de Falco, Marco Esposito, Bernardino Tuccillo e Antonella Di Nocera**.

I nuovi volti della Giunta sono: **Mario Calabrese** (*Infrastrutture e Lavori Pubblici*), **Gaetano Daniele** (*Cultura e al Turismo*), **Alessandro Fucito** (*Patrimonio*), **Roberta Gaeta** (*Welfare*) e **Francesco Moxedano** (*Personale*).

Il sindaco ha spiegato le motivazioni del rinnovamento dell'organo esecutivo: «Il percorso è di innovazione, e quindi non si cambiano le caratteristiche di un'esperienza assolutamente

nuova e originale nel panorama nazionale. C'era il bisogno di un maggior radicamento sul territorio, di ascoltare ambienti diversi, di rafforzare il ruolo col Consiglio e con chi mi ha sostenuto dal primo momento e di aprire a nuove esperienze. È un giro di boa fondamentale che rafforza, dà più entusiasmo, fa più squadra, e principalmente mi lascia più libero di agire, come sindaco, in iniziative forti per la città come i rapporti con il Governo».

Il sindaco ha avocato a sé, tra le altre, la delega alla Mobilità, conferendo contestualmente all'uscente assessore Donati un incarico esterno come responsabile della Mobilità Sostenibile, Metropolitana e Trasporto pubblico locale.



Mario Calabrese

Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici con delega a: infrastrutture, coordinamento dei grandi progetti, coordinamento per la realizzazione di lavori e opere pubbliche, parcheggi, strade, suolo e sottosuolo, acqua pubblica e ciclo integrato delle acque, porto di Napoli, impianti tecnologici, coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza

Laureato nel 1985 in Ingegneria Civile Idraulica con il massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Professore ordinario del settore scientifico disciplinare *Costruzioni, idrauliche marittime e idrologia* (ICAR02). Titolare degli insegnamenti di *Regime e Protezione dei Litorali* e di *Costruzioni Marittime* nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Gaetano Daniele

Assessore alla Cultura e al Turismo con delega a: cultura, turismo, biblioteche e archivi

Nato a Napoli, laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi "Federico II", è stato consigliere comunale di Napoli dal 1977 al 1993, consigliere regionale della Campania dal 1995 al 2005 e vicepresidente della Giunta Regionale. Dal 2005 al 2010 è stato sindaco di Ercolano. Ha pubblicato, tra l'altro, una biografia di Filippo Turati con prefazione di Aldo Masullo, il volume *Pensare la Campania in Europa* con prefazione di Biagio De Giovanni e la raccolta di scritti *Mezzogiorno in bilico*.



Alessandro Fucito

Assessore al Patrimonio con delega a: demanio, edilizia pubblica e privata, antiabusivismo edilizio, condono edilizio, politiche della casa, cimiteri, autoparchi comunali, cooperazione decentrata, impianti tecnologici, coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza



Nato a Napoli, viene eletto per la prima volta nel 2001 consigliere comunale di Napoli nelle fila di Rifondazione Comunista. Confermato come primo eletto nel 2006, viene nominato presidente della Commissione consiliare Scuola, Legalità e Relazioni internazionali. Negli anni da consigliere comunale è stato protagonista di numerose battaglie che lo hanno visto impegnato su diversi fronti. In Consiglio Comunale ha condotto una forte azione di modifica del piano di dismissione del patrimonio pubblico, ottenendo piene garanzie per tutti gli inquilini e neutralizzando il ricorso alle aste. Nel 2007 interviene all'Onu a New York in difesa del popolo Saharawi. Nel 2009 si candida nelle liste della Federazione della Sinistra alle Elezioni Europee, risultando il candidato più votato in Campania. Entra, nel 2011, nell'assemblea nazionale e nel direttivo nazionale dell'Anci, assumendo il ruolo di responsabile di Anci Campania per le relazioni internazionali. Entra, successivamente, nella direzione nazionale del PRC.



Roberta Gaeta

Assessora al Welfare con delega a: politiche sociali, migranti, famiglia e politiche familiari, pianificazione ed attuazione piano sociosanitario, coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza

Laureata in Materie Letterarie presso l'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Nel 1994, dopo aver superato il concorso ordinario per esami e titoli per docenti di scuola materna, acquisisce anche il titolo di docente di scuola elementare. La sua attività è da sempre concentrata nell'ambito del "Sociale". La sua grande esperienza, derivante dalle molteplici attività e dai tanti incarichi svolti nel settore, anche in qualità di volontaria, la rende oggi una delle principali esperte in Campania in materia di minori e famiglie. Entra a far parte nel 1999, in qualità di socia fondatrice, della cooperativa sociale onlus "Etica", che si occupa di servizi per bambini, adolescenti e famiglie; successivamente ne riveste il ruolo di presidente del CdA e cura i rapporti esterni con le istituzioni e con le reti di appartenenza, nonché le attività in partnership, sviluppo e promozione dei servizi della cooperativa.

Francesco Moxedano

Assessore al Personale con delega a: personale, avvocatura, statistica, anagrafe, stato civile, servizio elettorale, protocollo e archivi correnti, censimenti



Nasce a Napoli e a partire dal 1980 è segretario della sezione Pci di Piscinola. Dopo l'approvazione della Legge Basaglia del 1978, che riformò l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica ospedaliera e propose il superamento della logica manicomiale, negli anni Ottanta il suo impegno viene rivolto alla ricerca, nell'area nord di Napoli, di strutture atte alla sostituzione degli istituti psichiatrici (quali il Frullone) prossimi alla chiusura. Nell'83 è dirigente dell'Arci Uisp e della Casa del Popolo di via Veneto a Piscinola. Nell'87 viene eletto consigliere nella Circoscrizione Piscinola-Marianella e nel 1990 ne diventa presidente. Nel '97 viene eletto consigliere comunale a Napoli nelle liste del Partito Democratico della Sinistra. Rieletto nel 2001, ricopre la carica di presidente della Commissione Ambiente e Territorio. Nel 2005 è relatore per la convenzione sullo stadio San Paolo tra il Comune e la Società Calcio Napoli. Consigliere comunale anche nel 2006, riveste la carica di presidente della Commissione Politiche sociali. Nel 2007 viene candidato alla Camera dei Deputati. Nel 2009 aderisce al partito Italia dei Valori e diventa presidente del gruppo Idv. Sempre nelle file dell'Idv, nelle ultime consultazioni comunali viene rieletto come consigliere, divenendo capogruppo del partito di maggioranza relativa.

I mille fiori della cultura napoletana

a cura di Alessio Postiglione

Perché ha accettato la proposta di de Magistris? Da sindaco ad assessore, da Ercolano a Napoli: quali le differenze? Quali le opportunità?

«Napoli ed Ercolano sono parte di un'unica sfida: la sfida della città metropolitana. Da sindaco ad assessore, o consigliere regionale, le responsabilità di governo significano sempre capacità di ascolto, elaborazione e sintesi. Pur nella diversità di ruoli. L'obiettivo primario è sempre il bene comune. Ercolano è una grande e storica città dell'area napoletana. Oggi dobbiamo ragionare in termini "metropolitani". Mi sono sempre sentito parte del governo di questa Napoli vasta. Anche da presidente dell'Anci, il tema che più mi premeva era dar vita al progetto della città metropolitana, la cui assenza era un punto di debolezza per tutta la cultura democratica. Le debolezze di questo assetto territoriale, con l'area metropolitana frantumata in mille piccoli Comuni incapaci di fronteggiare la complessità delle sfide, sono molteplici. La manifestazione *plastica* e, direi, paradigmatica, di questa "metropoli frantumata" fu data dall'emergenza rifiuti: uno dei temi che non può che essere trattato in chiave sovracomunale e sistemica. La città metropolitana avrà un impatto paragonabile a quello che ebbe l'elezione diretta del sindaco. Perché, come quella riforma, crea una tendenza strutturale per l'innovazione e l'efficienza, rafforzando il processo decisionale. Bassolino, ad esempio, fu un grande leader, e come lui gli altri di quella che fu definita, nei primi anni Novanta, "la stagione dei sindaci". Grandi personalità, certo: ma la forza innovatrice era per l'appunto sistemica. Il nuovo assetto legato all'elezione diretta del sindaco. Da questo punto di vista, dato che si parla spesso di riforme istituzionali, io sono per leadership di tipo semi-presiden-

ziale, con un sistema uninominale a doppio turno. Con la città metropolitana avremo un sindaco metropolitano capace di gestire la complessità dei nostri territori».

Una leadership forte serve anche nelle politiche culturali? Non è preferibile un processo dal basso e plurale?

«Dal punto di vista degli *stakeholder*, più un progetto è scritto e partecipato dalla base, dalla comunità degli artisti, dai cittadini, meglio è. Dal punto di vista istituzionale, anche qui, preferisco una chiara imputazione della responsabilità amministrativa. Ercolano, ad esempio, è stata protagonista di due grandi attrattori culturali, finanziati con i fondi europei per la programmazione 2000/2006: gli scavi archeologici e il Miglio d'Oro, che doveva includere tutte le ville vesuviane, da Ponticelli in poi. Il rinnovo degli scavi è stato un successo, grazie al ruolo del Comune di Ercolano. Non si può dire lo stesso del Miglio d'Oro. Le ville che insistono sul territorio d'Ercolano sono state adeguatamente valorizzate e rilanciate, ma non si è creato un percorso di qualità sovracomunale che avesse realmente la capacità di funzionare da attrattore per tutta l'area vesuviana. Se ci fosse stata

una leadership più forte, sarebbe stato diverso, e oggi i cittadini visiterebbero l'intero Miglio d'Oro come fanno con gli scavi di Ercolano. Per rilanciare quell'area, ricca di ville di grande interesse, è fondamentale risolvere il problema dell'Università di Agraria, nella Reggia di Portici».

Tre parole chiave per la cultura a Napoli.

«Programmazione, valorizzare, formare. Programmare: affinché tutte le politiche di promozione e valorizzazione del territorio possano avere un'adeguata ricaduta sulla città. Per mettere in siner-



Intervista a Gaetano Daniele, neo assessore alla Cultura e al Turismo

gia gli interventi e favorirne il valore aggiunto, cioè l'effetto moltiplicatore di ogni attività sulla qualità amministrativa generale e sulle politiche pubbliche implementate. (*Portano i caffè e cerco di offrire io, scherzando sullo stato delle casse del Comune di Napoli e sui tagli alla Cultura imposti dal governo*). Quando mi dicono che sono un assessore "povero", cioè che nel bilancio del Comune ci sono poche risorse, mi viene da sorridere. Sono un assessore ricchissimo, ricco dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico e naturalistico di questa città. Città ricca di creatività, esperienze, emozioni, passioni. L'obiettivo è di dare a tutte queste energie, al loro spontaneismo, una visione, una strategia, appunto, con la programmazione. Ma tutta questa vitalità deve essere ricompresa in una forma. Formare, dunque, perché l'Amministrazione deve dare una forma a tutti gli spunti, alla creatività, agli *input* dei cittadini. Credo molto nel rapporto pubblico-privato. Formare, quindi, significa coinvolgere i cittadini per una cultura della sussidiarietà, dove ognuno si faccia carico del nostro patrimonio culturale che è un bene comune. Valorizzare, ovviamente, non significa monetizzare, ma trarre un valore sociale d'uso e d'esistenza dal nostro patrimonio. Una sfida che parte dalla tutela. Si fa un gran parlare di piazza del Plebiscito. Penso che il Comune debba farsi carico della situazione di degrado sotto i portici di San Francesco di Paola. Ma, mi chiedo, di chi è la proprietà dei palazzi che insistono sulla piazza, le cui condizioni sono lungi dall'essere ottimali? Ci vuole uno sforzo di tutti i soggetti coinvolti per rilanciare il nostro patrimonio».

"Frecciata" sulla polemica fra Sovrintendenza e Comune sui concerti in piazza del Plebiscito?

«Le Sovrintendenze hanno il compito della tutela, e dobbiamo essere rispettosi di questa funzione importantissima conferita loro dalle leggi dello Stato. I luoghi storici vanno tutelati. Ma devono essere anche fruiti. Tutela, valorizzazione e fruizione da parte della città devono andare di pari passo. Forse, se si fosse deciso, in merito allo sfruttamento della piazza, di valutare di volta in volta, secondo i casi – come è avvenuto fino ad oggi –, basandosi direttamente su prescrizioni e vincoli di legge, sarebbe stato più facile trovare un bilanciamento fra questi principi in campo. In definitiva, mi sembra eccessivo polemizzare sui drappaggi del palco di Bruce Springsteen, che avrebbero occluso la visione della piazza a qualcuno, da qualche angolazione, per la serata, mentre quello stesso concerto ha fatto fare il giro del mondo

alla stessa piazza, promuovendo incredibilmente Napoli e il suo patrimonio. Bisogna temperare».

Il suo ruolo in Giunta è la dimostrazione che de Magistris abbisogna di un bagno di riformismo, o è questo il momento per declinare le battaglie riformiste con il linguaggio radicale e "rivoluzionario" del sindaco arancione?

«*(Ride)*. Io ho sempre detto che bisogna coniugare riformismo e radicalità. Credo che riformismo significhi guardare alla natura delle cose con pragmatismo. Mi piace ricordare una massima di Deng Xiaoping: "Non importa se il gatto sia nero o bianco, basta che acchiappi i topi"».

Su cosa punterà, per Napoli?

«Su quello che io definisco "i mille fiori della cultura napoletana". Napoli è veramente un *bouquet* di mille beni culturali, ambientali, antropologici, da valorizzare. Ciascuno di essi può essere un volano di sviluppo. Ma come i fiori più preziosi, vanno scovati fra gli interstizi, fra le rocce, al riparo sotto una qualche pianta. Le faccio un esempio: ero al Salone del Libro di Torino. Lì trovai una piccola casa editrice di qualità, che esprimeva libri di pregevolissima fattura, che era di Scampia. Una società che era gemmata in quel territorio senza nessun aiuto o finanziamento delle istituzioni. Io penso, invece, che il nostro compito sia di valorizzare quella preziosissima esperienza, nata dal basso, come un fiore sbocciato su di una terra argillosa che, quando ben arata dalla cultura, sa essere prodiga di frutti e fertile. Ecco, una delle prime cose che voglio fare da assessore, è rintracciare quella casa editrice. Ragionare, insieme, per fare qualcosa di bello».

Il suo ruolo consentirà un riavvicinamento fra Pd e de Magistris?

«Credo che il sindaco abbia cercato sinceramente, seriamente e credibilmente di concludere positivamente il dialogo con il Pd. Non c'è riuscito, almeno in questa fase. Dobbiamo avere rispetto per il confronto che nel Pd è in atto. Dobbiamo avere rispetto per i tempi del processo decisionale di un importante attore democratico e plurale: un partito abituato al confronto, alla discussione approfondita. E dobbiamo fare noi tanti gesti e tanti atti che spingano nella direzione di un riavvicinamento e, possibilmente, di una piena collaborazione».

La mia scelta di responsabilità

di Roberta Gaeta, assessora al Welfare

Alla proposta del Sindaco di nominarmi assessore alle Politiche Sociali, il mio primo pensiero fu quello di non accettare. Reputavo di avere troppo da perdere rispetto ai miei obiettivi e alla mia attitudine al **lavoro di frontiera**. Pensavo anche che in termini di esperienza politica il mio apporto sarebbe stato nullo. Presi del tempo prima di rispondere. Il tempo di **riflettere con coscienza e senso di responsabilità** sulla proposta ricevuta.

Durante la riflessione ho ripensato anche al significato, a volte dimenticato, del **concetto di politica**, quello legato al termine *polis*, che in greco significa *città*, la comunità dei cittadini. La "politica", secondo **Aristotele**, significa amministrazione della *polis* **per il bene di tutti**, uno spazio pubblico al quale tutti i cittadini partecipano. Questa è l'ottica che mi è più congeniale: il concetto di responsabilità più che quello di potere.

È stato difficile per me immaginarmi in un ruolo diverso. Questa nuova prospettiva mi avrebbe probabilmente impedito di continuare negli impegni assunti. Grazie ai miei compagni di viaggio, ho visto l'**altra faccia della medaglia**. Non accettare significava perdere la possibilità di una **critica costruttiva e concreta**.

Ho dedicato gli ultimi 15 anni della mia vita al **Sociale**. In questi anni ho avuto l'opportunità di realizzare quello in cui credo, **da donna libera e nella città che amo**.

Con i miei colleghi del settore mi sono battuta per il **rispetto dei diritti di tutti**, in particolare di quelle **persone in difficoltà** che necessitano dell'altrui voce per non essere del tutto invisibili.

Provegno dal **mondo cooperativo**, e mi riferisco non solo a quello delle cooperative sociali, ma ad un modo cooperativo di lavorare che si basa sull'**ascolto**, sulla **partecipazione**, sul **confronto**, sulla **co-costruzione**, sull'**integrazione di risorse differenti** e per questo fondamentali, sulla **ricchezza dei diversi pareri**.



Ho sempre pensato che l'assessorato pro-postomi fosse **trasversale** a tutti gli altri. Sociale è l'essere umano, non solo quello che versa in condizioni di disagio. Questa consapevolezza farà orientare il lavoro che dovrò svolgere sulla capacità di **ascoltare**, creare **connessioni di senso**, offrire **trasparenza**, costruire **soluzioni possibili**. Tutto questo senza sopravvalutare le mie forze e senza sottovalutare la situazione gravissima delle politiche sociali di questa Città.

Ecco il senso della mia scelta, una **scelta di responsabilità** verso la nostra Città. Scelgo ancora una volta di impegnarmi in un settore scarsamente visibile, su cui si investe poco e su cui varrebbe la pena di

puntare per sostenere la speranza di contribuire, ognuno per la sua parte, a quel **cambiamento profondo** che possa rendere migliore la vita di tutti.

Una società può dirsi civile quando offre condizioni di **benessere per l'intera comunità** e non consente il crearsi del pericoloso divario tra chi ha troppo e chi è privato di tutto, che può spingere chi si trova in difficoltà sulle strade dell'illegalità. Queste sono le motivazioni per cui ho deciso di accettare questo incarico. Ringrazio il Sindaco per la **fiducia**, per il **sostegno** che sono certa saprà darmi, e che sono certa riceverò anche da tutti coloro che rappresentano le vere risorse di questa Città.

Fabio Fazio e **Roberto Saviano**, in una trasmissione televisiva, invitavano ad esprimere le motivazioni per restare o andare via. Nonostante i suoi errori e orrori, nonostante tanta dilagante stupidità, l'Italia è anche la patria di persone dotate di **straordinaria intelligenza e cuore**. Ed è per questo che io dico con convinzione: **resto qui**. In questa Italia dei paradossi e in questa Napoli splendida e crudele insieme. Ancora capace di indignarmi e ancora forte della mia speranza, ma soprattutto della mia volontà e senso di responsabilità.

Lavoro, Napoli mette in rete il territorio

di Enrico Panini, assessore al Lavoro

Napoli punta sul **lavoro** mettendo in rete i **sindacati Cgil, Cisl e Uil** e le **associazioni cittadine** in rappresentanza delle comunità dei migranti.

Palazzo San Giacomo riparte dal territorio e lo fa insieme a **"Italia Lavoro"**, l'Agenzia del Ministero del Lavoro impegnata anche in città con politiche attive sull'occupazione.

L'occasione è nata da una **tavola rotonda** organizzata dall'assessorato al Lavoro a cui hanno preso parte **Michele Raccuglia, Monica Bonanno e Alberto Caronte** di "Italia Lavoro" e i referenti delle principali organizzazioni sindacali e non che si occupano di immigrazione. Insieme a "Italia Lavoro" stiamo infatti studiando la realizzazione di un **protocollo d'intesa** con l'obiettivo di far diventare il Comune di Napoli parte integrante di un **progetto per le politiche del lavoro**. Con le associazioni dei **migranti** realizzeremo poi un **opuscolo in lingua** per tenere informati gli immigrati su queste tematiche.

Quello dell'**immigrazione** è uno dei settori a cui teniamo di più. Ci piace pensare ai Comuni come centri di intermediazione, e per questo "Italia Lavoro" ha istituito un registro cittadino degli assistenti familiari realizzato anche grazie alla collaborazione dei cittadini.

Quello degli **assistenti familiari** è un settore anticiclico, un'attività radicata sul territorio, ma che grazie a "Italia Lavoro" può essere regolarizzato. Col programma **AsSaP** (Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona) sono state infatti formate **2.500 persone**, di cui 1.900 hanno ottenuto un contratto di lavoro. La formazione è stata un modo per qualificare la forza-lavoro. È stato così **regolarizzato** un mercato del lavoro sommerso, un mercato che non esisteva e sfuggiva quindi al controllo.

Tante le proposte avanzate al tavolo, come quella del **co-housing** per incentivare l'ingresso nel mercato della **badante di condominio**. Il lavoro di badante è possibile, tra



l'altro, anche in forma cooperativa, per poter così accedere al **Microcredito**.

Attestati di stima e soddisfazione per quanto stiamo facendo su queste tematiche sono giunti da parte di tutte le principali associazioni sindacali con le quali abbiamo inteso svolgere in sinergia un ruolo di primo piano come Amministrazione Comunale. Da una parte lavoreremo per mantenere coeso il **sistema produttivo locale**, dall'altro per adottare misure utili ad attrarre **investimenti in città**. Questo perché abbiamo un **tessuto imprenditoriale di straordinario rilievo e valore**, ma c'è bisogno della consapevolezza del fatto che se questa città perde di vista il suo tessuto produttivo, ha chiuso. Le condizioni per dire che Napoli ce la può fare ci sono, basta crederci.

A gonfie vele verso Scampia

di Alessandra Clemente, assessora ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione

I Clan degli Artisti sarà il momento finale dei progetti vincitori dell'indagine conoscitiva **I Giovani, il Presente**.

Abbiamo finanziato direttamente i ragazzi con **276mila euro**, attraverso un bando che ha inteso promuovere le **migliori 22 idee progettuali** pervenute dalle **associazioni giovanili** della città. Dovevano essere progetti declinati sulle **arti**, ma in grado di avere un **forte impatto sociale**. Ragazzi di Ponticelli faranno così laboratori di poesia in viaggio, nei vagoni della Circumvesuviana; ragazzi di Bagnoli, graffiti, tanti, sul muro di Coroglio. Rappresenterà per la città non il semplice risultato di un finanziamento ma la **no-**



stra idea di creatività ed il nostro **intenso amore per Napoli**.

Per rimarcare **l'identità e l'etica delle giovani generazioni** della città di Napoli. Per affermare il diritto che abbiamo ad essere la **prima generazione a vivere senza camorra e clan** e a **vivere d'arte, bellezza e cultura**.

Il valore di quest'esperienza, del percorso che è nato, e soprattutto il modo con il quale tanti giovani napoletani vivono questa città, ci ha spinto poi a una **scelta**. Il Festival sarà **A gonfie vele**. Si svolgerà a **Scampia**, che è diventata, ahimè, uno dei simboli del malessere e delle sconfitte di questa città.

Il **28 e 29 giugno** realizza-





remo a Scampia qualcosa di vero, semplice, ma autentico, dove i protagonisti e la forza endogena saranno i **ragazzi napoletani**.

L'idea del "Clan degli Artisti" nasce dal profondo convincimento che non solo sono numericamente di più, ma anche più forti, i giovani che a Napoli si ispirano alla creatività, all'arte e alla cultura, piuttosto che ai soldi, alla camorra, alla droga e alla violenza. E che con l'**onore** di aver avuto accesso alla cultura e alla formazione respirando i diritti civili nella loro crescita vi sia anche l'**onere di tendere la mano** a chi invece, fin dalla culla, per i contesti di appartenenza, ha avuto negati i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza.

Al momento, questo è l'orizzonte che mi sono prefissata di raggiungere. E grazie al valore aggiunto di tutte le donne e gli uomini **lavoratori del Comune di Napoli**, sta diventando **realtà**.

Credo fortemente che un'Amministrazione abbia il dovere di offrire nei **territori più difficili** il meglio delle sue energie e della sua offerta culturale e creativa, per innescare positivi **processi di emancipazione ambientale e sociale**.

Credo che la presenza delle persone renda questi luoghi **normali**. Che un percorso aperto, trasparente e inclusivo come l'esperienza de *I Giovani, il Presente*, che ha coinvolto molti giovani talenti creativi napoletani nella scommessa dello sviluppo del territorio e di se stessi, raccogliendo ben 87 idee progettuali, veda la sua declinazione naturale in un Festival di respiro nazionale ma dai contenuti **made in Naples**, che contribuisca alla costruzione della **Felicità**.

A Scampia, infatti, la Felicità, se non la si vede, si suggerisce di cercarla dentro.

In quei giorni la Felicità dovrà **esplodere**, dovrà e potrà farsi vedere.

A Scampia, chi ci abita e chi ci passa, ha diritto a vedere la Felicità.

Il motore di tutto questo saranno proprio i giovani, di Scampia, di Posillipo, di Bagnoli, di via Epomeo, di Barra.

Tutti insieme, forse per la prima volta, senza confini culturali e fisici, ai quali il budget complessivo per concrete esperienze di attivazione "dal basso" si è scelto di destinare.

L'**incontro con i territori** è stata finora la cifra distintiva di questo assessorato.

A Napoli si respirano tante barriere culturali, economiche e sociali, che per i più giovani diventano pericolosi modelli di vita che dilanano lo sviluppo.

Obiettivo su lungo termine è quello di **rompere l'autismo tra i diversi quartieri e zone della città**, pensare azioni che **abbattono le barriere**, stimolando non soltanto la presenza dei giovani nei quartieri di non originaria appartenenza ma anche l'incontro dei corrispettivi diversi modi d'essere giovane a Napoli.

Costruire una dimensione che assomigli alla verità, mostrando la dignità e l'impegno delle tante persone che vivono a Scampia e combattendo sempre di più, con la nostra presenza e voglia di fare, la subcultura criminale e violenta, **minoranza pestifera**.

Il Clan degli Artisti valorizzerà così la creatività, la passione, il protagonismo, il talento, l'orgoglio, l'identità napoletana, l'inventiva e i valori dei giovani, prima risorsa per lo sviluppo sociale, economico e territoriale della città.

Chiediamo a tutti di esserci, di partecipare e sostenere quest'iniziativa.



Le scuole impegnate contro la violenza di genere

di Annamaria Palmieri, assessora alla Scuola e all'Istruzione

Nel mese di maggio si è conclusa la seconda annualità del progetto **Oltre le immagini: per una nuova convivenza di genere nella Polis**, promosso e attuato dall'associazione **"Se non ora quando"**, in collaborazione con gli assessorati **Scuola e Istruzione** e **Pari Opportunità** del Comune di Napoli.

Un **progetto importante**, che ha coinvolto numerose **scuole** del territorio (elementari, medie e superiori), consentendo in tal modo a centinaia di ragazze e ragazzi di confrontarsi sui temi delle **relazioni tra uomo e donna** e di come si possa **prevenire e contrastare qualsiasi forma di maltrattamento, abuso e violenza di genere**.

Tale confronto è avvenuto grazie all'attivazione di laboratori, gruppi di discussione tra pari, momenti di incontro con esperti e operatori del settore, spettacoli teatrali. Inoltre, al termine di tale ricco percorso di appuntamenti e riflessioni, gli alunni sono stati coinvolti da protagonisti nella produzione di brevi **video** sul tema, che sono stati presentati e premiati in un affollatissimo convegno che si è tenuto il 28 maggio scorso a Palazzo San Giacomo.

Ma al di là delle specifiche iniziative, è stato interessante vedere come i ragazzi e le ragazze si siano **messi in gioco** rispetto a un tema delicato, che come è evidente riguarda aspetti intimi e delicati del loro crescere e della loro adolescenza. Un mettersi in discussione quanto mai utile in un momento storico in cui la violenza dei maschi sulle donne sembra non aver fine e confine, anche perché, più in generale, la violenza e il dominio sembrano essere state **sdoganate** come comportamenti e mezzi utilizzabili nella definizione delle relazioni e delle regole di convivenza.

E così i ragazzi hanno fatto i conti con gli **stereotipi di genere**. Hanno denunciato e messo in evidenza i **cattivi lin-**

guaggi della pubblicità e dei media, ma anche come nel quotidiano non si faccia abbastanza attenzione alle parole, agli sguardi, agli approcci tra femmine e maschi.

Ed è proprio in questo aspetto che, forse, può essere individuato il maggior risultato del progetto, cioè quello di aver offerto agli alunni e alle alunne un **luogo** dove poter comprendere che la violenza di genere, nei suoi tanti e molteplici aspetti, nelle sue differenti intensità fisiche e psicologiche, non è un fenomeno estraneo ai nostri quotidiani ma invece **ci tocca da vicino**; ci riguarda in primo luogo nella **responsabilità di evitare** quei comportamenti e omissioni che, anche in modo inconsapevole, possono determinare situazioni di abuso e maltrattamento.

Insomma, l'assessorato, come del resto ha già fatto nel passato con altre iniziative, con la partecipazione al progetto ha voluto segnalare come il tema del **contrasto ad ogni forma di violenza di genere** non è intervento sporadico ma **questione prioritaria e trasversale** all'azione di governo locale. E, nello specifico della scuola, come tale tema sia da considerarsi dirimente nella proposta educativa e formativa che viene offerta agli alunni di ogni ordine e grado che frequentano le scuole della città.

Un tema che deve essere affrontato con **continuità e pragmatismo**, fuori da atteggiamenti ideologici, ma nel contempo con tutta la consapevolezza dell'urgenza e della centralità di tali questioni.

La scuola può diventare un **laboratorio fondamentale** per poter immaginare di lavorare per un futuro in cui nelle relazioni tra uomo e donna, ma più in generale tra generi e differenze, il dominio e la forza non siano più considerati strumenti per regolare le relazioni o per costruire forme inaturali e inaccettabili di legame, appartenenza e relazione.



Una buona legge per una bella esperienza

di Patrizia Manzoni

Il **Servizio Civile** venne istituito con la **Legge n° 64 del 6 marzo 2001**. Sicuramente il legislatore, ispirandosi ad una progettazione sociale capace di incidere nei contesti territoriali e di produrre interventi programmati, strategici e sinergici, con la partecipazione di vari soggetti sociali, volle offrire ai **giovani** una grande opportunità di crescita personale. Un'occasione che col tempo si è caratterizzata per la sua forte valenza **educativa e formativa**, di insegnamento alla cittadinanza attiva.

Gli **Enti accreditati** per il Servizio Civile Nazionale sono le Pubbliche Amministrazioni, le associazioni non governative e le associazioni no-profit. Le **aree d'intervento** sono riconducibili ai settori: assistenza; ambiente; protezione civile; educazione e promozione culturale; patrimonio artistico e culturale.

Gli enti che operano negli ambiti della Legge 64 sottoscrivono la **carta di impegno etico**, quale visione comune di intenti, finalità e modalità di svolgimento.

La **mission**:

favorire la crescita di una cultura diffusa dell'azione volontaria e solidale come principio di **convivenza civica** tra le persone;

agevolare il rapporto di conoscenza reciproca tra generazioni, società civile e mondo del volontariato, attraverso iniziative che valorizzino ogni esperienza progettuale, dando visibilità ai valori del volontariato ed alla ricaduta sociale del loro impegno nella comunità locale.

La **Formazione** è la verifica tangibile dell'esperienza realizzata dai protagonisti del progetto: i giovani.

Presso gli uffici comunali di via Diocleziano si è tenuto un interessante *step* di formazione rivolto ai numerosi giovani impegnati nel progetto **Più Empowerment**.

I lavori sono stati aperti da **Giulietta Chieffo**, direttrice centrale Welfare e Servizi Educativi, e condotti dal suo staff con il prezioso contributo degli operatori dalla cooperativa sociale "**Il Camper**". Valide professionalità che hanno in-



teragito con i giovani partecipanti, realizzando una sintesi virtuosa.

Più Empowerment testimonia la forza di un'idea vincente, un processo di crescita anche in termini di relazioni ed emozioni che condivide sogni e speranze e resta legato al miglior periodo di vita dei ragazzi.

I giovani volontari del Servizio Civile contribuiscono ad integrare l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento, propria delle strutture e dei servizi territoriali che operano a favore degli adulti in situazioni di disagio. Sono i **facilitatori** nel rapporto relazione-comunicazione fra i cittadini e l'Ente Locale, contrastando l'isolamento delle famiglie. Un laboratorio di cittadinanza attiva finalizzato ad aiutare le persone più fragili e bisognose e a sviluppare l'*empowerment* quale forma di sviluppo della fiducia nelle proprie capacità.

Un progetto coraggioso, un grande lavoro sulla persona che arriva al cuore sia dei giovani volontari che dei destinatari-utenti del progetto.

Il Servizio Civile può essere l'**emblema** di una generazione (**18-28 anni**) forse non del tutto contaminata dal qualunquismo e dalla banalità dominanti, in una società pigra, che pratica sempre di meno la solidarietà.

La struttura del progetto coniuga il privato-personale con gli stimoli dell'attività civile. Un viaggio coinvolgente, un'occasione unica nel suo genere, determinante per scelte future più importanti.

Il Comune è la **fucina** che forma i suoi cittadini più giovani e li predispone ad una partecipazione attiva libera e consapevole. Testimoniando i valori della solidarietà sociale e dell'impegno civile.

Tante iniziative per i bambini di Napoli

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Sanità e Pari Opportunità

Ho promosso, quest'anno, il **programma estivo per i bambini napoletani**, per continuare ad offrire un **sostegno alle famiglie** dando, contemporaneamente, opportunità ai ragazzi di aggregarsi, socializzare e vivere esperienze arricchenti e importanti per la crescita, attraverso una serie di attività, a mio parere, **molto allettanti** per i nostri cittadini più giovani.



La vera ed importante novità, però, è rappresentata dalla grande opera di **sinergia** che ho cercato di mettere in campo, utilizzando tutte le forze *in house*, in special modo gli operatori di **Napoli Sociale S.p.A.**, ai quali va un particolare ringraziamento per la grande disponibilità e professionalità dimostrata, nonostante il difficile momento economico. Con la loro collaborazione, ho per tutto l'anno garantito l'attuazione di due importanti progetti rivolti ai bambini: **Nati per leggere**, che si è svolto al PAN, e **Un patto per Scampia**, che ha promosso attività sportive e non nel quartiere omonimo.

Moltissime le **strutture sportive** che hanno risposto all'appello, sia quelle di proprietà comunale che quelle affidate in gestione, garantendo l'apertura degli impianti a circa duemila bambini che fruiranno della **balneazione in piscina** e di una miriade di **stimoli culturali e ricreativi** che costituiranno un meraviglioso connubio affinché lo sport svolga, soprattutto, un'**azione educativa di socializzazione**. Anche

se la fruizione sarà temporanea, spero che l'attività sportiva possa fungere da stimolo per avvicinare i bambini al mondo dello sport in generale; non rappresentato, quindi, solo dal calcio, che ha tanta attrattiva sui giovani ma che spesso alimenta sogni troppo competitivi.

Un particolare rilievo vorrei dare all'utilizzo della splendida struttura del **polifunzionale "San Francesco" di Marechiaro**,

che ho reso fruibile, sia dal punto di vista alberghiero che da quello delle strutture sportive, grazie a una donazione indiretta effettuata dagli **organizzatori della mostra Days of Dinosaurs**, i quali hanno voluto offrire alla città di Napoli, in cambio della nostra ospitalità, un ritorno tangibile e fruibile dalle fasce più deboli.

In tutte le attività saranno coinvolti i **bambini di etnia Rom**, molti dei quali non hanno mai avuto accesso alle attività sportive e ricreative, che invece rappresentano un importantissimo strumento per raggiungere, attraverso la normalizzazione degli interventi, il tanto sbandierato inserimento sociale e le reali Pari Opportunità.

Sono sicura che la sperimentazione *in house* fornirà **standards qualitativamente eccellenti**, con una **riduzione dei costi** e quindi un **allargamento della partecipazione** dei bambini alle attività: tutti obiettivi in linea con le strategie che l'Amministrazione sta implementando in tutti i settori.

La violenza contro le donne si compie perlopiù in luoghi protetti, in famiglia, in casa e nei luoghi di lavoro, e rimane un fenomeno sottostimato

L'impegno contro il femminicidio

di Patrizia Manzoni

Una riflessione dedicata alla **violenza di genere** è un atto dovuto, e **parlarne** in ogni occasione e giornata, che sia essa celebrativa, formativa o documentale, è sempre una buona occasione, per rompere i **silenzi** che celano le drammatiche storie che si ripetono; storie di donne offese, maltrattate, violentate, uccise. Nel ricordo di Giuseppina, Teresa, Fabiana e di tutte le altre donne vittime della violenza inaudita, spietata, che si abbatte su di loro, oggi come ieri.

Quante di queste storie conosciamo e, quante rimangono ancora soffocate, nascoste e non vengono denunciate? Il bilancio del 2012 è stato **infausto**: più di cento donne uccise dai loro compagni.

La violenza contro le donne si compie perlopiù in luoghi protetti, in famiglia, in casa e nei luoghi di lavoro, e rimane un **fenomeno sottostimato**.

Drammi familiari spesso celati, tenuti nascosti per troppo tempo. Purtroppo, ancora oggi risulta difficile che gli episodi di violenza vengano resi pubblici e si impongano all'attenzione della gente con forza e coraggio, in quanto questione che attiene alla **morale e sicurezza pubblica**. Della violenza di genere non si parla mai abbastanza, e solo da pochi anni è diventata tema di dibattito pubblico. Il **femminicidio** rimane un fenomeno sociale "nascosto"; una piaga sociale che si registra sia nei Paesi più avanzati sia in quelli in via di sviluppo.

Mancano ancora oggi politiche di contrasto, progetti,

ricerche, opportunità, attenzione costante al fenomeno. I **riferimenti legislativi** risultano ancora carenti di norme efficaci, aggiornate e rispondenti alla sconcertante esponenzialità del fenomeno.

L'Amministrazione Comunale, con l'**assessorato alle Pari Opportunità**, in coerenza con un lavoro ben iniziato e ben condotto sulle politiche per le donne, plaude al recente (**28 maggio 2013**) provvedimento di ratifica della **Camera dei Deputati** circa la **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere**, siglata nel 2011 ad **Istanbul**.

Il nostro Comune, tra l'altro, risulta essere uno dei primi Enti ad aderire alla campagna promossa dall'**Anci** denominata **365 NO alla violenza contro le donne**.



Da dipendente e cittadino a dipendente/cittadino

di Fabio Pascapè

Spending review, spread oltre la soglia, stipendi a rischio, servizi pubblici progressivamente ridotti... Ce lo siamo detti tante volte: viviamo un'epoca di **crisi** che ci chiama nella nostra duplice veste di dipendenti pubblici e cittadini ad una **partecipazione attiva e proattiva** alla vita della propria organizzazione e della comunità civica. Proprio la necessità di razionalizzare la spesa pubblica, la distribuzione dei tagli sui servizi, la riduzione degli effetti dei tagli stessi tramite interventi sull'efficienza degli uffici pubblici sono ulteriori fattori di **coinvolgimento** che chiamano i dipendenti/cittadini a una **presenza civica** sempre più vigile a presidio e tutela dei livelli essenziali di garanzia dei diritti. Una partecipazione civica efficace deve basarsi, però, su una buona conoscenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, che è resa pubblica e produce effetti nei confronti della comunità civica attraverso lo strumento dell'**Albo Pretorio**, al quale sono "affissi" vari provvedimenti ed atti dei nostri amministratori. Sino a qualche tempo fa l'Albo era una sorta di mega bacheca presso la quale erano consultabili atti e provvedimenti in formato cartaceo. Di fatto, si creava una sorta di imbuto informativo nel quale andavano a confluire **informazioni eterogenee** che di fatto diventavano **difficilmente accessibili** soprattutto nei Comuni di determinate dimensioni. Lo scenario è cambiato a partire dal 1° gennaio 2010, data dalla quale alla modalità cartacea è stata affiancata quella della **pubblicazione sui siti internet con pari valore legale**. Sono state poi individuate delle tappe successive per mandare gradualmente e definitivamente in pensione la modalità cartacea di affissione all'Albo. Il vantaggio in termini civici è netto, sia se ci poniamo dal punto di vista dei dipendenti che da quello dei cittadini. Oggi il dipendente/cittadino attivo e partecipe può accedere ad atti e provvedimenti della propria Amministrazione anche dal **computer di casa** e, soprattutto, può conservarne copia praticamente **a costo zero** semplicemente memorizzandoli sul proprio hard-disk.

Questo strumento può essere di sostegno sotto svariati pro-

fili ad un cittadino/dipendente che abbia preso **coscienza** della necessità di partecipare in senso attivo e proattivo alla vita della propria organizzazione e della propria comunità civica. Un aspetto spesso trascurato dell'attività amministrativa, tra gli altri, è quello della **"tracciatura civica"**. Quante volte ci è capitato di notare un'**opera incompiuta** (un edificio pubblico, un raccordo stradale, una scuola, una struttura sanitaria) e ci siamo chiesti quando, come e soprattutto quanto costerà portarla a termine... se mai ciò avverrà? Quante volte ci è capitato, osservando una situazione di degrado, di ricordare che in campagna elettorale quel particolare quartiere era stato citato come luogo a beneficio del quale sarebbe stato effettuato un recupero e un rilancio? Quante volte ci è capitato di prendere nota dello stanziamento di somme per l'incentivazione del personale senza avere contezza del provvedimento a monte? Quante volte ci è capitato di avere notizia del conferimento di incarichi, mansioni superiori, vicariati, senza avere contezza dei provvedimenti a monte o recuperandoli attraverso sbiadite fotocopie dall'amico dell'amico? Quanti obiettivi, in altri termini, hanno trovato una loro realizzazione, una non realizzazione o una realizzazione tardiva senza contare sulla partecipazione fattiva e collaborativa dei destinatari?

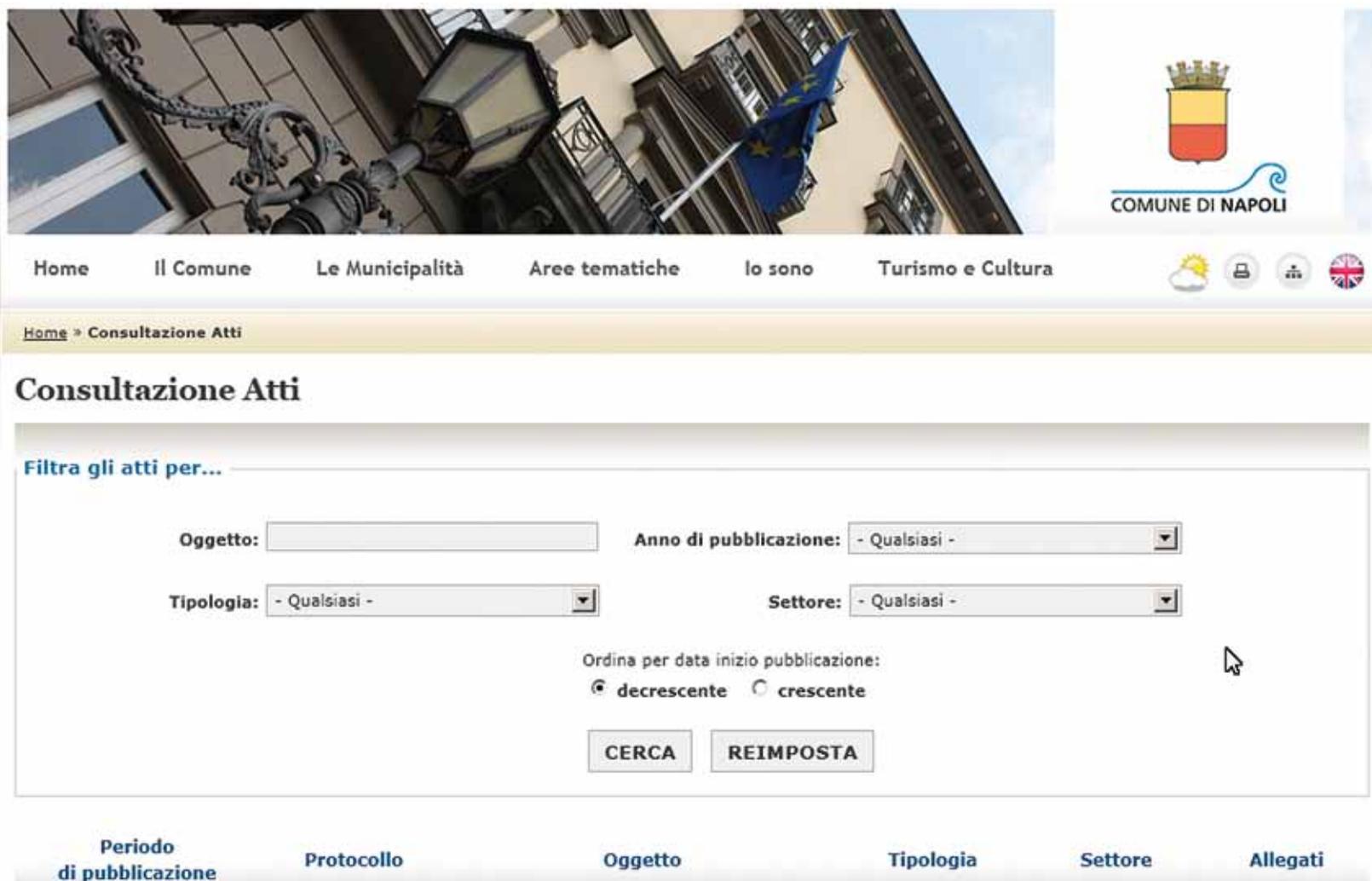
In alcune situazioni di **eccellenza**, l'adozione di sistemi di rendicontazione civica (bilancio sociale, bilancio partecipativo, bilancio di genere, tracciatura on line degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione) hanno cercato di costruire **risposte**. Una cosa è certa: il dipendente/cittadino con l'Albo Pretorio on line ha acquisito la possibilità e lo strumento per monitorare e "tracciare civicamente" l'iter che porta, ad esempio, dalla decisione di costruire una nuova scuola alla sua effettiva edificazione e attivazione, avendo l'opportunità di **"presidiare attivamente e civicamente"** ogni passaggio. È sempre più evidente come la partecipazione e la spinta civica del dipendente/cittadino siano **indispensabili leve** sulle quali una qualunque Amministrazione civica può e deve fondare un **percorso virtuoso** che la porti a sfruttare fino

Viviamo un'epoca di crisi che ci chiama nella nostra duplice veste di dipendenti pubblici e cittadini ad una partecipazione attiva e proattiva alla vita della propria organizzazione e della comunità civica

in fondo il contributo che il dipendente/cittadino medesimo può dare per migliorare le politiche civiche in quanto diretto utilizzatore e fruitore di servizi. Naturalmente, poter accedere ad un provvedimento amministrativo non significa per ciò stesso poterne penetrare il **senso**. Spesso i provvedimenti sono scritti con un **linguaggio tecnico-burocratico** che mette il cittadino (e il dipendente stesso!) in **seria difficoltà**. In questo senso, le iniziative a livello legislativo e regolamentare sono state molteplici per spingere le Amministrazioni Pubbliche a **semplificare** il proprio linguaggio prendendo coscienza del fatto che i primi lettori di un provvedimento sono proprio i **destinatari**, e che questi ultimi debbono essere messi in condizione di comprenderlo senza avere una specifica preparazione in **Diritto Amministrativo**. Una su tutte è la direttiva del **Ministro per la Funzione Pubblica**

del 2002 che dovremmo avere tutti in tasca (insieme al link per connetterci all'Albo Pretorio on line del nostro Comune). In essa sono declinate delle vere e proprie **regole di comunicazione e di struttura giuridica** dei provvedimenti amministrativi. Nella seconda parte sono poi indicate vere e proprie **regole di scrittura**, per ciascuna delle quali sono poi riportati periodi tratti da provvedimenti (realmente esistenti) nella scrittura originaria e nella riscrittura effettuata secondo le regole di semplificazione.

Gli strumenti con i quali attivare un percorso di cittadinanza attiva, consapevole e proattiva ci sono. Sta a noi la scelta di appropriarcene e di utilizzarli per dare il nostro contributo alla comunità civica nella quale viviamo. La domanda è sempre la stessa: cittadini attivi o meri abitanti? Dipendenti partecipi o meri percettori di stipendi?



The image shows a screenshot of the website for the Comune di Napoli. At the top, there is a header with the city's logo and the text 'COMUNE DI NAPOLI'. Below the header is a navigation menu with links: Home, Il Comune, Le Municipalità, Aree tematiche, Io sono, and Turismo e Cultura. There are also icons for weather, a printer, a group of people, and a flag. Below the navigation menu is a breadcrumb trail: Home > Consultazione Atti. The main content area is titled 'Consultazione Atti' and contains a search filter section. The filter section is titled 'Filtra gli atti per...' and includes four dropdown menus: 'Oggetto:', 'Anno di pubblicazione:', 'Tipologia:', and 'Settore:'. Below these are two radio buttons for 'Ordina per data inizio pubblicazione:' with options 'decescente' (selected) and 'crescente'. At the bottom of the filter section are two buttons: 'CERCA' and 'REIMPOSTA'. Below the filter section is a table with columns: 'Periodo di pubblicazione', 'Protocollo', 'Oggetto', 'Tipologia', 'Settore', and 'Allegati'.

Educare alla convivenza di genere: premiate le scuole napoletane

Uomini e donne, maschi e femmine. Due **mondi opposti**, troppo spesso l'uno contro l'altro, anzi l'uno che fa del male all'altro, spesso lo prevarica, lo deride, lo degrada, lo guarda come un **oggetto** e non come **persona**. Vedono questo, guardandosi intorno, i ragazzi e le ragazze delle scuole napoletane che hanno partecipato al concorso ***Oltre le immagini: per una educazione alla cultura e ad una nuova convivenza di genere nella Polis***. Il concorso, bandito dal comitato di Napoli della rete nazionale **"Se non ora quando"**, è stato patrocinato dal Comune di Napoli (**assessorati alla Scuola e alle Pari Opportunità**) e dalla **Consulta delle Elette**.

Giunta alla sua seconda edizione, la competizione, alla quale hanno partecipato istituti superiori, scuole medie ed elementari, si propone di contrastare gli **stereotipi culturali** che contribuiscono a creare squilibri tra i generi maschile e femminile.

Al di là dei casi estremi di femminicidio, i lavori dei ragazzi, premiati il 28 maggio nella sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo, hanno voluto dire no a un'immagine dell'uomo che deve essere sempre forte, non mostrare mai debolezza, men che meno piangere o, ancora meglio, essere aggressivo, un po' *macho*, fare commenti ammiccanti e, se qualcosa non va con sorelle, amiche o compagne, risolvere il problema con la forza. Lo stesso no, al contrario, hanno detto a quel modello per il quale, sin da piccole, le femmine devono imparare ad essere docili, giocare per forza con le bambole o con altri oggetti che rimandano alla cura della casa o della famiglia, essere piacevoli, desiderabili, non alzare mai la voce e nascondersi se l'amico o il partner alza le mani, occultando lividi e ferite interiori.

Sette i lavori presentati dagli istituti superiori "Boccioni",

"Don Milani", "Mazzini", "Miranda" e dal liceo artistico "Santissimi Apostoli"; tre quelli delle scuole medie e tre quelli delle elementari degli istituti "Gigante", "Marino", comprensivo "Fava-Gioia", comprensivo "Cuoco-Schipa", comprensivo "Cimarosa". Nei loro lavori, le ragazze e i ragazzi hanno proposto una nuova chiave di lettura delle **differenze di genere**, che sempre più vorrebbero vedere coniugate con la **libertà**. Di essere ciò che si vuole. Di giocare con le pistole ad acqua ai campi estivi, anche se si è femmine. Di piangere se si è tristi, anche se si è maschi. Di una pubblicità che le donne le faccia parlare, e non le svesta solamente. Che gli uomini li faccia essere gentili, e non li veda solo come seduttori o conquistatori.

«Il comitato ha colto l'importanza che le giovani generazioni attribuiscono al linguaggio e ha il merito di aver capito che questo è un tema che deve affrontarsi a partire dalla scuola – ha commentato, intervenendo alla premiazione, l'assessora all'Educazione **Annamaria Palmieri** – è un problema di educazione dei sentimenti, e ben vengano iniziative di questo tipo».

Anche per **Simona Molisso**, presidente della Consulta delle Elette, gli stereotipi partono da lontano, dall'infanzia, quando inizia il processo di incasellamento di maschi e femmine in ruoli ben precisi. È ragionando su questi stereotipi e muovendo in una direzione diversa che si potrà cominciare ad avere uno **sguardo congiunto uomo/donna sulla realtà**.

Hanno vinto la competizione di quest'anno l'istituto **"Miranda"** (nella categoria istituti superiori), la scuola media dell'istituto comprensivo **"Fava-Gioia"** e, a pari merito tra le elementari, la primaria del "Fava-Gioia" e quella del comprensivo "Cuoco-Schipa".

(G. C.)

Pagine a cura dell'**Ufficio Stampa**:

Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso,
Gabriella Carrino, Velia Cammarano, Antonio Capuozzo.

La nuova composizione del Consiglio Comunale

Con gli avvicendamenti avvenuti a fine maggio, è cambiata la **composizione del Consiglio Comunale**. A **Francesco Moxedano** e **Alessandro Fucito**, che il sindaco ha nominato assessori, rispettivamente al Personale e al Patrimonio, sono subentrati **Simona Marino** ed **Elio Izzi**. In continuità con i predecessori, Marino e Izzi hanno aderito ai Gruppi di **Italia dei Valori** e **Federazione della Sinistra - Laboratorio per l'Alternativa**. Quest'ultimo Gruppo ha anche designato il suo nuovo presidente: **Amodio Grimaldi**.

La composizione del Consiglio, con l'indicazione dei Gruppi e dei loro presidenti, insieme ad un breve profilo biografico dei consiglieri, sono pubblicati nelle pagine "**Il Consiglio**" sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it.

Iniziata la verifica programmatica di mandato

Con un ampio discorso del sindaco, il 31 maggio il Consiglio ha cominciato la **verifica degli indirizzi programmatici di mandato**, una tappa "al giro di boa" dell'Amministrazione uscita dalle elezioni di due anni fa. Alla relazione del sindaco seguirà il **dibattito** dell'Assemblea elettiva, nel quale tutti gli esponenti, di maggioranza e di opposizione, interverranno per segnalare le **priorità** amministrative per i prossimi tre anni.

In ricordo di Franca Rame

A Franca Rame il Consiglio ha dedicato un **commosso ricordo** nella seduta del 31 maggio. Il discorso di commemorazione è stato tenuto dalla vicepresidente **Elena Coccia**, che l'aveva conosciuta personalmente e che in poche, sentite parole, ha ripercorso i momenti più significativi del rapporto che, nel corso di molti anni, ha legato l'attrice, moglie di **Dario Fo**, a Napoli e alle vicende politiche e sociali della città.

Il rapporto tra Franca Rame e Napoli, ha ricordato Coccia, risale alla prima metà degli anni Settanta, con il lavoro a sostegno dei **disoccupati organizzati**, quell'aggregazione inedita di lotta e lavoro che spesso incorreva, a seguito delle manifestazioni per strada, in problemi giudiziari. Franca Rame costituì allora un gruppo di **avvocati** che si occupavano della loro difesa, e diede vita, con Dario Fo, a manifestazioni **in sostegno dei detenuti**, e anche dei reclusi minorenni di Nisida e dell'istituto "Filangieri". Anche nei tempi bui di **Tangentopoli**, Franca Rame affiancò la città con iniziative a sostegno della causa della **Legalità**. Il ricordo della vicepresidente Coccia si è poi concluso con il riferimento al monologo con il quale Franca Rame raccontò della violenza sessuale subita da parte di cinque neofascisti milanesi e con l'amara considerazione che l'attrice se ne è andata proprio nel momento in cui, finalmente, è stata ratificata dall'Italia la Convenzione di Istanbul che non vede più la violenza come un fatto da combattere con polizia, tribunali e avvocati, ma come un fenomeno da affrontare soprattutto sul piano politico, culturale e della prevenzione. Le parole semplici e dirette dell'attrice, rivolte alle donne, hanno preceduto il commosso raccoglimento dell'Aula: «Quello che vorrei continuare a dire alle donne, anche dopo la mia morte, è di non perdere mai il rispetto di se stesse, di avere dignità. Sempre. Ripensando alla mia vita, non ho mai permesso che mi si mancasse di rispetto».

(P. M.)



Ultimata la formazione per gli addetti allo Sportello cittadino per Migranti

Nell'ambito delle attività del progetto **Sportello cittadino per Migranti**, finanziato dal **Fei** (Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi), si è concluso il corso di formazione rivolto a operatori Urp e assistenti sociali del Comune di Napoli. Noto apprezzamento, sul percorso di formazione, da parte dei partecipanti. Sia gli operatori Urp che gli assistenti sociali si sono trovati d'accordo nel definire di buon livello la

qualità del corso che, grazie anche alla preparazione della docente, ha permesso loro non solo un approfondimento delle procedure esistenti in materia ma ha anche consentito, attraverso un *excursus* a più ampio raggio che ha toccato argomenti non strettamente attinenti al programma, una riflessione sugli aspetti inerenti alle difficoltà che ci sono in Italia, e quindi anche a Napoli, nell'attuare le leggi che oggi regolano i flussi migratori.

Un gelato sul Lungomare

Ha riscosso notevole successo l'iniziativa **Gelogustando - Festival del gelato e del gusto**, promossa da **Confartigianato** insieme a "Eventi di Napoli", la **Camera di Commercio** e **Agripromos** con il patrocinio del **Comune di Napoli** e del **Comitato Gelatieri Campani**. Le migliaia di napoletani e turisti che hanno affollato il Lungomare nei giorni del Festival dal **31 maggio al 2 giugno** hanno consacrato lo scopo dell'iniziativa, che si prefiggeva di promuovere Napoli come capoluogo della gastronomia, aumentando la sua attrattiva turistica. Sono state **25** le aziende che hanno esposto i loro prodotti, confermando la validità della tradizione gelatiera napoletana che valorizza il gelato artigianale rispetto a quello industriale.



Gemellaggio per la speranza

Preso a prestito dal Canto XXVI dell'*Inferno* di Dante Alighieri la famosa frase **Fatti... non foste a viver come bruti** per dare nome a un'iniziativa di inclusione sociale, patrocinata dall'**assessorato alla Pubblica Istruzione**, per i ragazzi vittime della dipendenza dalle droghe.

Il progetto, nato da un *input* proveniente dall'VIII Municipalità, vede gemellate le città di Napoli e **Pordenone** in un'azione di recupero sociale di ragazzi dediti alla tossicodipendenza appartenenti al gruppo di riabilitazione **Ninive** dell'Asl Napoli 2 Nord e a quello friulano conosciuto come **I ragazzi della panchina**.

Grazie al coinvolgimento del **Rotary Club Napoli Ovest**, che ha finanziato il viaggio, un gruppo di ragazzi della **Ninive**, il 5 giugno scorso, si è recato a Pordenone per incontrarsi e confrontarsi con il gruppo friulano sui temi della tossicodipendenza e del reinserimento sociale.

A cura di Salvatore Santagata



Un Garante anche per gli animali

Il Comune di Napoli ha assunto un nuovo impegno in tema di tutela e garanzia dei diritti degli animali. Istituita la nuova figura del **Garante degli animali**.

L'incarico, a seguito di avviso pubblico e selezione, è stato affidato a **Stella Cervasio**, giornalista napoletana del quotidiano "La Repubblica".

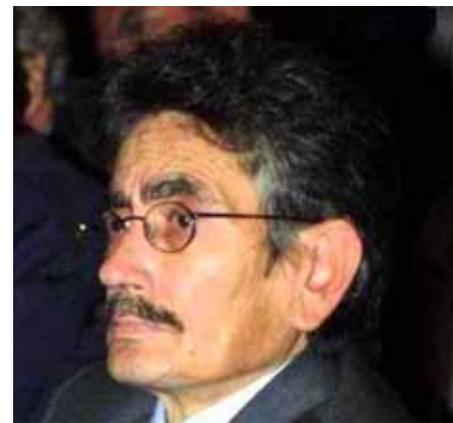
Vari i compiti del Garante: dalla **ricezione delle segnalazioni** e dei **reclami** provenienti dalla cittadinanza, alla **denuncia all'Autorità giudiziaria** dei reati commessi nei confronti degli animali.

Altro compito importante del Garante sarà quello di realizzare **progetti** volti all'educazione e alla sensibilizzazione dei cittadini a un corretto rapporto con gli animali, con l'intento di favorire la definitiva scomparsa del **fenomeno dell'abbandono**.

Seduta consiliare in commemorazione di Pasquale Losa

Lo scorso 4 giugno, nella sala del Consiglio Comunale in via Verdi, si è svolta una seduta consiliare in commemorazione di **Pasquale Losa**.

Alla presenza della moglie e dei due figli, **Antonio Borriello**, consigliere del Partito Democratico, ha ricordato la figura e il percorso sindacale e politico dell'ex assessore del Comune di Napoli. Anche nel giorno del suo ultimo saluto, avvenuto nella **Chiesa di Sant'Antonio** al viale dei Pini, l'Amministrazione Comunale è stata partecipe con la presenza dell'assessore **Nino Daniele** e con l'invio del **Gonfalone** della città.



Un Laboratorio per le riprese audiovisive

Continuano le azioni propositive legate al progetto cofinanziato dal Comune di Napoli denominato **Sportello cittadino per Migranti**. Tra le varie attività previste è stato realizzato un **laboratorio di Comunicazione Audiovisiva**, che ha visto la partecipazione di circa **30 migranti** in 10 incontri previsti per due giorni a settimana.

Il corso-laboratorio, realizzato e moderato dalla cooperativa sociale "Casba", è stato incentrato sulle Tecniche di ripresa con lo scopo di dare un sostanziale aiuto a chi per la prima volta adopera una telecamera amatoriale. Partendo dal presupposto che oggi questo tipo di telecamere sono varie e diverse, nell'ambito del corso è stata realizzata una miniguida che permette alle persone completamente "a digiuno" di riprese di poter acquisire familiarità con le stesse.

Ri-affioramenti

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

È ormai sera e un **acquazzone** scrosciante riga i vetri della finestra. Sono alla mia scrivania al terzo piano e combatto con la parte narrativa di una **delibera** che non ne vuole sapere di arrendersi alla stesura. È importante. Le parole vanno pesate e collocate con delicatezza. Linee guida e programmazione delle attività del **PAN**. Una ripartenza delicata e difficile. Gli occhi della Città sono su di noi. Ho appena finito di parlare con l'assessore. Ha la voce rotta dalla fatica. La pioggia incalza. Sulla scrivania si materializza un bicchierino di **caffè** profumato. I **pretoriani** della "Napoli Servizi" hanno messo su la moka serale. La struttura è chiusa ormai da un'ora. Il turno si avvicenda e si preparano alla sorveglianza notturna.

Improvvisamente la mia attenzione è attratta da un **gocciolo** che si fa sempre più insistente. Alzo gli occhi dal computer. La parete d'angolo è **intrisa d'acqua**. Mi affretto a mettere in salvo i fascicoli. Con i sorveglianti corro al quarto piano. È tutto allagato. «Dotto', ci penso io!». Un

pozzetto di scolo è otturato dalla polvere e da qualche calcinaccio. Torno alla mia delibera che, divenuta più "docile", mi accompagna alla "parte dispositiva". La invio in bozza per posta elettronica. Passano i giorni e la macchia di umido si asciuga a poco a poco lasciando una **profonda traccia** sulla parete. Affiorano tinte di marrone su linee gialle e la pittura e l'intonaco si gonfiano rilasciando scaglie di una sottile polvere bianca. Si aprono fessure di colore svelando tinte di cemento e tufo o forse... **ri-velando**. Chiedo più volte l'intervento degli imbianchini. La risposta è sempre la stessa: «Dotto', mancano pittura e stucco... appena ci arrivano sarete i primi...».

La cosa passa in secondo piano... gradualmente. Ci sono cose più importanti. Nel frattempo la macchia cambia continuamente fisionomia. Appaiono **muf-**

fe verdi. È una festa di colori pallidi. Sembra proprio che quel muro non aspettasse altro che di liberarsi dalle pastoie dell'intonaco per esprimere toni e tinte antichi e sopiti. Durante i colloqui di lavoro lo sguardo cade di tanto in tanto sulla macchia che continua a cambiare.

Strane creature, gli **artisti**. Ti affidano e ti confidano la loro arte e nel rilasciarla sono spesso spauriti, vulnerabili, fragili. A nulla serve ricordargli il mio ruolo di rude uomo di apparato... si affidano comunque. Ho imparato nel tempo ad accoglierli. Le conversazioni assumono spesso toni inaspettati. A volo d'uccello si passa da Gurdjieff a Nietzsche attraversando Hakim Bay. **Chiara** mi guarda trasognata nel descrivermi quel che intende realizzare. Mi rendo conto che somiglia alla macchia. Non è **mai la stessa**. Cambia in continuazione. Mette fuori, esterna, esprime, **ri-vela**. Sembra quasi coinvolgermi nel processo creativo. All'improvviso distoglie il suo sguardo d'occhi chiari e comincia a fruga-

re nella borsa. Ne cava una matita indicando la macchia. «Ma non hai visto Eolo?», mi chiede. Comincia febbrile a evidenziare di grafite i margini del viso del **dio del vento**, che dal margine della macchia sembra soffiare su intonaco e stucchi sollevati dall'umido spargendo un sottile velo di polvere bianca. Si allontana di un metro guardando trasognata la parete. «Ermete Trismegisto!», esclama. E comincia a tratteggiarne le alette ed il viso irriverente.

Sono emozionato e ammutolito. Sento di avere avuto il privilegio di assistere ad un **gesto di creazione artistica** in un luogo improbabile come un ufficio comunale. Nel frattempo Chiara continua a ri-velare. Appaiono **cani, cerbiatti, visi**. O forse affiorano... o ri-affiorano. Aspettavano una matita e un'anima d'artista per un appuntamento fissato da un temporale di dicembre. Forse...



Foto di Alberto Ruggiero

In programma al PAN una mostra e vendita all'asta
il cui ricavato sarà devoluto a Città della Scienza

L'arte contro l'illegalità

di Raffaele Tartaglia, PAN Palazzo delle Arti di Napoli

Incendium è una mostra e una vendita all'asta. Il ricavato sarà devoluto a sostegno della ricostruzione di Città della Scienza, polo di divulgazione scientifica di Bagnoli e luogo simbolo della possibile riconversione di territori degradati attraverso mirate operazioni culturali.

Il progetto s'inaugurerà al **PAN | Palazzo delle Arti**

di Napoli il 18 giugno prossimo alla presenza di autorità cittadine, critici e rappresentanti di Città della Scienza. È un'iniziativa di solidarietà ideata e promossa dall'associazione culturale napoletana "**TempoLibero**" in raccordo con l'**Unione Industriali** di Napoli e in collaborazione con l'**assessorato alla Cultura** del Comune di Napoli. Il suo scopo è dar vita a un fondo interamente destinato a sostegno della ricostruzione di Città della Scienza.

Incendium vuole essere una risposta al rogo doloso che ha privato Napoli di un luogo di eccellenza condiviso, suscitando l'unanime **sdegno**, oltre che della cittadinanza, dell'intera comunità internazionale, ed ha aperto una ferita profonda nel corpo già martoriato della nostra città senza tuttavia sconfiggerla.

Emerge, infatti, da questo ennesimo attacco a un territorio che stenta a trovare una serena normalità, la forte determinazione dei napoletani a non arretrare da quell'unica strada che conduce verso una crescita collettiva: **la formazione e lo sviluppo culturale dei giovani cittadini**. E il progetto *Incendium* ottimamente interpreta questo spirito.

Con grande slancio, l'associazione "Tempo Libero", attraverso la sensibilizzazione del mondo dell'Arte, interpreta pienamente la *mission* prevista nel suo statuto: la promozione dell'arte e della cultura.

All'appello di solidarietà hanno risposto, con grande entusiasmo, ben **137 artisti italiani e stranieri**, i quali hanno do-



nato opere di grande interesse che saranno esposte al PAN e vendute in un'asta pubblica. Entro la fine di giugno, sarà poi organizzata una **cerimonia** finale presso Città della Scienza per la consegna ufficiale del ricavato della vendita delle opere e dei cataloghi. Un'iniziativa di grande valore, che vede gli artisti, la cittadinanza attiva e quanti

credono nella rinascita culturale e civile della città fermamente uniti **contro le logiche deprimenti dell'illegalità**. Partner dell'iniziativa, anche il Gruppo Capri srl (*official sponsor* con i brand Alcott, Alcott Los Angeles e Gutteridge), per dar vita a una rete capace di conferire al progetto maggiore forza ed energia.

Tra gli **artisti** che hanno aderito al progetto: Chiara Coccorese, Ernesto Terlizzi, Laura Cristinzio, Sergio Riccio, Antonio Di Rosa, Riccardo Dalisi, Luciano Ferrara, Clara Garesio, Rosaria Matarese, Daniela Morante, Eugenia Serafini, Nilgun Birgoren, Nino Carmine Pitti, Ahmad Alaa Eddin, Giuseppe Antonello Leone, Oreste Pipolo, Loredana Raciti, Quintino Scolavino, Francesco Lucrezi, Gianni Pisani, Chiara Corvino, Tony Stefanucci, Mario Persico, Francesco Verio, Elio Washimps, Gianfranco Sergio, Carla Viparelli.

Si affiancano all'associazione "Tempo Libero" nella diffusione e nella pubblicizzazione dell'evento: Action Aid, accademia musicale "Giuseppe Verdi", Commissione consiliare Cultura del Comune di Napoli, associazione "MA", CAIV Danza, Museo CAM Arte Contemporanea, Clinica Mediterranea, associazione "Farmaciste insieme", fondazione "Cannavaro-Ferrara", fondazione "Santobono-Pausillipon", "Il mondo di Suk", Ordine dei Farmacisti di Napoli, Paparo Editore, associazione "Pepul", rete d'impresе "Reteuropa", associazione "Terra Libera", associazione "Vola Alto".

Per **informazioni** sulla mostra: www.incendium.it.

Sulla rotta di Ulisse: la poesia Beat al Museo Archeologico

di Maria Serena Scafuri, *giornalista*

L' **Odisea** di Omero raccontata attraverso la poetica dissacrante di uno dei più incendiari poeti della *Beat Generation*. Questo e molto altro è la mostra **Sulla rotta di Ulisse di Lawrence Ferlinghetti**, ospitata fino al 17 giugno al **Museo Archeologico Nazionale** di Napoli. L'esposizione, curata da **Giada Diano**, biografa ufficiale di Ferlinghetti, e dalla storica dell'arte **Elisa Polimeni**, è stata inaugurata lo scorso 20 maggio con uno speciale saluto di Ferlinghetti in videocollegamento da San Francisco.

Il progetto, ideato dal Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, dal "Pen Club Italia", dall'associazione "Neapolesia" e dall'associazione "Angoli Corsari", è stato realizzato con il patrocinio morale del Consolato Generale degli Stati Uniti a Napoli, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e grazie al contributo dell'American Studies Center, dello Iuppiter Group, del consorzio "Medianetwork Videometrò", del Rotary Club Napoli Ovest, di "Attico Partenopeo" e "Camera e Cucina".

Venti opere, disegni a inchiostro e in acrilico intervallati dai versi



di Omero, che Ferlinghetti realizzò nel 2010, prima durante un viaggio nel Sud Italia e successivamente a San Francisco, restituiscono in **chiave ironica** l'*Odisea*. Un'avvincente narrazione, fatta di schizzi e versi, accompagna il visitatore in un viaggio alla scoperta delle avventure di Ulisse, rivisitate attraverso la firma irrequieta di uno dei più straordinari cantori della *Beat Generation*. Napoli accoglie così uno dei padri della poesia del Novecento. Un percorso attraverso l'attività pit-

torica ed editoriale di un **genio dissacrante** per indagare i travagli, le ansie e le contraddizioni del secolo scorso.

Un'iniziativa realizzata all'insegna della promozione della

letteratura come ponte costantemente aperto allo scambio culturale. Una rassegna espositiva di respiro internazionale, realizzata in un luogo simbolico come il Museo Archeologico Nazionale, per suggellare la fertile **relazione tra antico e contemporaneo**, al fine di perseguire la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico di Napoli. Un connubio tra museo, archeologia, eventi e poesia per raccontarsi e raccontare l'arte nella sua poliedricità.



La rassegna coinvolge i palcoscenici storici del capoluogo partenopeo permettendo la riscoperta e la valorizzazione di spazi poco frequentati

Napoli Teatro Festival Italia

di Maria Laudiero, *giornalista*

Napoli diventa palcoscenico naturale per la kermesse internazionale **Napoli Teatro Festival Italia**.

Il 4 giugno, con la prima italiana del **Don Quichotte du Trocadéro**, rappresentato al San Carlo, si è aperta la **sesta edizione** del festival.

La rassegna terminerà a fine giugno e coinvolgerà i palcoscenici storici del capoluogo partenopeo permettendo la riscoperta e la valorizzazione di spazi poco frequentati.

Lo spettacolo è improntato su vari stili coreografici: dalla danza classica all'hip hop, da quella africana al flamenco. Ciò rende il tutto una sorta di circo onirico dove non è distinguibile ciò che è reale da ciò che è immaginario. Un viaggio immaginifico frutto più che della ragione umana, della fantasia. Basti pensare a **Sik Sik l'artefice magico** che si terrà al **Mercadante** e che vedrà protagonista **Benedetto Casillo**. Risalente al 1929, è una delle commedie meno rappresentate di **Eduardo De Filippo**. Apprezzata dalla critica e amatissima dal pubblico dell'epoca a tal punto da adottare il linguaggio del magnifico saltimbanco inventato da Eduardo, da lui stesso considerato "il capostipite" dei suoi personaggi futuri.

Ulteriore riprova della particolare specificità della rassegna è la rappresentazione del **Circo Equestre Squeglia** del 1922 di **Raffaele Viviani** e firmato da **Alfredo Arias**. La *pièce* racconta le vicende di una comunità circense, che rappresenta certe realtà, povere e precarie, diventate oramai universali.

Peter Brooke porta a Napoli, nell'ambito della rassegna, in prima mondiale assoluta, al **Teatro Sanzazaro**, **Lo Spopolatore** di **Samuel Beckett**. Il teatro è stato scelto poiché «consente un rapporto intimo con il pubblico» secondo quanto dichiarato dallo stesso regista. È il racconto di un uomo che guarda il mondo da un cilindro gommoso di 50 metri di circonferenza e sedici

metri di altezza scoprendo così **l'Inferno** di Dante. La prosa, scritta nel 1965 e ultimata probabilmente nel 1970, rimane senza dubbio uno dei vertici della produzione di Beckett. La maniacale descrizione geometrica, l'attenzione ai dettagli di temperature e luci, sposa perfettamente la messa in scena di personaggi spesso allo stato terminale della propria esistenza. Lo spazio scenico costruito - come lo avrebbe pensato **Fellini** - per rendere l'idea visiva dell'Inferno. Unico personaggio **Miriam Goldschmidt**, che reciterà il testo in francese.

Frutto di residenze creative le altre *première*, alcune delle quali commissionate espressamente dal Festival come **Spam** del celebre autore argentino **Rafael Spregelburd** che sarà, per la prima volta, anche regista. Protagonista l'attore **Lorenzo Gleijeses**. Come sempre il drammaturgo reinterpreta i personaggi che popolano la quotidianità e che ogni giorno segnano la storia, quasi senza accorgersene. Mirabolanti avventure, intrighi internazionali scanditi al ritmo di internet.

Si continua con **La bisbetica domata** in scena al **Teatro San Ferdinando**. Diretta da **Andrej Konchalovskij** il quale ha pensato di fornire ai protagonisti dell'opera (che secondo l'artista russo rientra esplicitamente e a pieno titolo nella commedia dell'arte) una chiave interpretativa talvolta naif.



Una scena da "La bisbetica domata"
(Foto di Salvatore Pastore - Agenzia Cubo)

Si prosegue con **Ismael Ivo** che ha realizzato uno spettacolo di danza ripreso dall'universo di **Yukio Mishima**, fino al dramma di **Antonio e Cleopatra**, spettacolo di **Luca De Fusco**, direttore del Festival, che ha avuto il merito di sperimentare e mescolare i luoghi e la tradizione della cultura del teatro napoletano e internazionale con le nuove correnti che si affacciano sulla scena, caratterizzate, in questo contesto, dal **Fringe Festival**, spazio riservato interamente alle nuove leve del teatro.

San Carlo, una stagione esaltante

di Maria Laudiero, giornalista

Asorpresa, il sindaco **Luigi de Magistris** ha annunciato che il Grande Evento di apertura con il quale si inaugurerà a luglio il **Forum delle Culture** avrà luogo proprio sul palcoscenico del *massimo* partenopeo.

Nello storico *foyer* del **Real Teatro di San Carlo** si è svolta il 1° giugno la conferenza stampa di presentazione della **Stagione d'Opera, Sinfonica e di Balletto 2013-2014**. Si susseguiranno nei prossimi mesi **sette opere, otto titoli di danza e diciotto concerti**. Numeri che dovrebbero garantire la messa in scena di uno spettacolo al giorno, oltre a tre tournée in Oman, Russia e Stati Uniti.

Ad illustrare la programmazione artistica, il sindaco de Magistris, l'assessore alla Cultura della Regione Campania, **Caterina Miraglia**, il vicepresidente del Cda della fondazione "Teatro di San Carlo" e presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Maurizio Maddaloni**, i consiglieri di amministrazione **Luigi Cesaro, Andrea Patroni Griffi e Riccardo Villari**, la sovrintendente **Rosanna Purchia** ed il direttore artistico **Vincenzo De Vivo**.

Proprio il sindaco ha scelto questa occasione per annunciare che è in fase di preparazione il Grande Evento inaugurale che si svolgerà al San Carlo e con il quale partirà a luglio il Forum delle Culture 2013.

«Le istituzioni – ha dichiarato il primo cittadino – puntano sul San Carlo perché è uno dei luoghi simbolo dell'Italia nel mondo. In questo momento storico, riuscire a dirottare risorse economiche per le Amministrazioni locali verso questo Teatro non è stato facile, ma lo abbiamo fortemente voluto, come unanimemente abbiamo voluto rilanciare il ballo e rafforzare per farlo vivere in tutta la sua autonomia. Altra sfida



Il direttore d'orchestra Jeffrey Tate
(Foto di Luciano Romano)

che abbiamo vinto: il laboratorio teatrale di Vigliena a San Giovanni, sinonimo di quanto sia viva la partecipazione dei giovani e giovanissimi dei quartieri della nostra città alle tante iniziative del San Carlo. Il Teatro, e più in generale tutti i luoghi della cultura a Napoli, si apre sempre di più alla città e deve essere ancora più vissuto come un luogo popolare aperto a tutti e non solo ad una élite seppure significativa. La cultura è la nostra radice, il nostro presente, ma soprattutto il nostro futuro».

Dalla Regione arrivano **12 milioni** di euro di finanziamento per le attività del Lirico partenopeo.

All'**Aida**, con la quale si concluderanno i festeggiamenti per il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, il compito di aprire le danze della Stagione 2014. L'opera mancava da Napoli dal 1998. Franco Dragoni, formatosi al *Cirque du Soleil*, alla sua prima esperienza di regia lirica, firmerà la produzione verdiana; le scene saranno di Benito Leonori, vincitore del premio "Abbiati 2013"; i costumi di Giusi Giustino.

Sul podio il direttore musicale del San Carlo, Nicola Luisotti, che dirigerà altre tre opere e un concerto.

Leitmotiv del cartellone 2013-2014: il **rapporto intercorso fra i grandi compositori e Napoli**. Spazio per gli anniversari di Gesualdo da Venosa, Benjamin Britten e Richard Strauss. Alle pagine musicali composte da Nino Rota e Alfredo Casella è dedicata la sezione del repertorio sinfonico del Novecento.

Si prosegue con **Il barbiere di Siviglia** di Gioachino Rossini nella produzione sancarlina di Emanuele Luzzati, Santuzza Calì e Filippo Crivelli, per la direzione di Bruno Campanella. E poi **Evgenij Onegin** di Čajkovskij, con l'allestimento vincitore in Spagna del premio "Campoamor", a cura del regista

Michail Znaniecki; sul podio, John Axelrod.

Otello vedrà ancora la bacchetta di Luisotti, con la regia di Henning Brockhaus.

Inoltre, il capolavoro di Ruggiero Leoncavallo **Pagliacci**, diretto da Nello Santi, nella produzione dai sapori circensi di Daniele Finzi Pasca prodotta nel 2011 dal San Carlo.

Continueranno gli allestimenti dell'opera buffa nella sua collocazione naturale, ossia le tavole del Teatrino di Corte, questa volta con **Don Checco** di Nicola De Giosa, per la regia di Lorenzo Amato e la direzione di Francesco Lanzilotta.

Omaggio a Richard Strauss per i 150 anni dalla nascita con **Salome**, diretta da Nicola Luisotti, secondo la cifra stilistica di Manfred Schweigkofler.

Tra le **grandi voci** protagoniste al San Carlo: i **soprani** Kristin Lewis, Lise Lindstrom, Carmela Remigio e Alexia Vulgaridou; i **mezzosoprani** Marianna Pizzolato, Géraldine Chauvet, Ketevan Kemoklidze ed Ekaterina Semenchuk; i **tenori** Marcelo Alvarez, Marco Berti, Edgardo Rocha, Fabio Sartori e Ramon Vargas; i **baritoni** Simone Alberghini, Mario Cassi, Markus Marquardt, Claudio Sgura e Marco Vratogna; i **bassi** Dmitrij Belosevski e Orlin Anastassov.

Come di consueto, anche quest'anno avrà luogo la rassegna **Autunno Danza**. Gli appuntamenti tradizionali, invece, saranno rappresentati da **Il lago dei cigni**, con la compagnia di balletto del Mariinsky. A seguire: il **Gala della Scuola di Ballo**; **Marienleben** di Beppe Menegatti, con Carla Fracci e Alessandro Macario; **Cantata** di Mauro Bigonzetti. Giuseppe Picone e Ambra Vallo saranno protagonisti dello **Schiaccianoci** di Čajkovskij. Ed ancora, il balletto romantico **Le Corsaire**, nella versione di Alexey Fadeechev, con ospiti come Ivan Vasiliev e Natalia Osipova.

Per il trentennale dalla scomparsa di Eduardo De Filippo, in scena al San Ferdinando **Eduardo, artefice magico**, nuova creazione di Francesco Nappa, con il corpo di ballo diretto da Alessandra Panzavolta. In programma anche **Mozart Requiem**, ideazione coreografica sulle note della Messa del genio di Salisburgo; il russo Boris Eifman firma anche regia, scene e costumi di questo nuovo allestimento che, come i **Carmina Burana** di Shen Wei, coinvolgerà tutte le maestranze artistiche del San Carlo (orchestra, coro e corpo di ballo).



La Stagione Sinfonica partirà ufficialmente il 28 settembre nel segno di **Gesualdo da Venosa** con una nuova commissione del Lirico: **Florilegium** di Lucia Ronchetti e Raffaele Grimaldi, e due opere di Igor Stravinskij, **Monumentum pro Gesualdo** e **Pulcinella**. L'esecuzione è diretta da Gabriele Ferro con l'orchestra e il coro del San Carlo, e vedrà la prestigiosa partecipazione del **Neue Vocalsolisten Stuttgart**. **Jeffrey Tate**, direttore musicale del Lirico napoletano dal 2005 a 2010, dirigerà le commemorazioni per Britten. La tradizionale **Festa per il Teatro di San Carlo**, il 4 novembre, vedrà l'esecuzione dell'unica pagina cameristica composta da Verdi, eseguita dal quartetto d'archi formato dalle prime parti dell'orchestra stabile (Cecilia Laca e Luigi Buonomo ai violini, Antonio Bossone alla viola e Luca Signorini al violoncello). La serata vede tra l'altro la partecipazione di Philippe Daverio e di Michele Campanella per il **Quintetto op. 45** di Martucci. Si prosegue con Juraj Valchua e Roberto Cominati, Cristophe Hogwood e il pianista Yefim Bronfman, il violoncellista Lynn Harrel diretto da Han Na Chang, il ritorno di John Axelrod, il concerto di David Garrett diretto da Yutaka Sado, Stefan Anton Reck e il violino di Vadim Repin, il recital per violino e pianoforte di Stefan Milenkovich e Srebrenka Poljak, Pinchas Zukerman con la Royal Philharmonic Orchestra, per la prima volta a dirigere al San Carlo Gianandrea Noseda con Enrico Dindo, di Marc Albrecht e di Leonard Slatkin con il sassofono di John Harle, il ritorno del soprano Mariella Devia con il mezzosoprano Ewa Podles, il recital di Evgenij Kissin (in collaborazione con l'associazione "Scarlatti"). Nicola Luisotti dirigerà la **seconda** di Beethoven e la **quarta** di Čajkovskij.

Infine, due appuntamenti speciali nell'ambito delle celebrazioni per Gesualdo: **Tenebrae, il Principe dei Musicisti** e **Diario dell'Assassinata** di Gino Negri, eseguiti da Giovanni Sollima e Maria Pia De Vito. Al "Carlo Gesualdo" di Avellino, le compagini del Lirico di Napoli eseguiranno la **Messa da Requiem** di Verdi.

Don Pedro e il re di terracotta

di Bernardo Leonardi

In passato generosa dispensatrice «della grata bevanda» raccolta dall'**acquedotto della Bolla**, la *fontana reale abeveratora* sta lì, nella zona del Formello, da almeno settecento anni. A darne testimonianza sono le carte di un antico processo per... **allacciamento abusivo alla rete idrica** (*Nihil sub sole novum*). Poco più di una **vasca abbeveratoio** sottoposta al piano stradale, col trascorrere del tempo la fontana ebbe maggior ruolo diventando il punto di snodo per l'alimentazione dei mulini della zona, «per le fontane delle strade, e pei pozzi delle case di tutta la parte inferiore» della città.

Vittima delle lave di fango e logorata dalle innumerevoli funzioni cui assolveva, a rimetterla in sesto ci pensò nel 1573 la municipale **Deputazione dell'Acqua e Mattonata**. Poi, il trascorrere degli anni e i danni causati da calamità naturali come il **terremoto del 1581**, la avvilirono di nuovo.

I *restyling* successivi non si limitarono a rimetterla in funzione. Ampliata e arricchita «di vaghi e nobili marmi», divenne l'elemento scenografico di rilievo nel largo demarcato dall'antico castello (poi palazzo della Gran Corte della Vicaria), dalla chiesa di Santa Caterina e dalla poderosa porta di Capuana.



In alto: La fontana del Formello, recentemente restaurata

In basso: L'antica collocazione della fontana al largo del Formello, particolare da una mappa del XVIII secolo



Vicende dell'antica fontana del Formello a Capuana

Era il 1666 quando il duca **don Pedro Antonio de Aragón** giunse in città a governare in nome del re di Spagna.

Fratello del viceré che lo aveva preceduto, esercitò l'incarico con energia caratterizzandosi per un'azione di governo improntata al rispetto delle disposizioni in materia di annona, al contrasto del banditismo e alla cura delle opere pubbliche disponendo, tra l'altro, la sistemazione della Darsena, della strada dell'Arsenale, l'abbellimento del palazzo reale e la costruzione di fontane monumentali.

In tale fervore urbanistico *ante litteram*, don Pedro decise nel 1671 di celebrare il ricordo del *catolicissimo rey y señor* **Filippo IV**, morto qualche anno addietro. Estimatore delle belle arti e, come vedremo in seguito, collezionista privo di eccessivi scrupoli, l'Aragón dispose la realizzazione di una statua del monarca da sistemare «a lustro dell'antica reale abeveratora» nel **largo di Capuana**.

Il luogo scelto per esibire il segno di omaggio verrebbe definito ai nostri giorni come "area di ampio degrado sociale". Un contesto complicato che rendeva la vita difficile pure alla *fuente* del Formello, ridotta a subire sorte ben diversa da quella delle altre fontane sistemate nei pa-

raggi del palazzo reale, della Darsena, di via Medina e di Santa Lucia.

Lavatoio per panni di tutti i generi, luogo dove i “senza fissa dimora” curavano l’igiene personale, oliandoli e vinai vi sciacquavano luride botti, altri se ne servivano per lavare derrate, *mummare* e *spaselle*, mentre per bestie da soma e animali randagi era la vasca dove abbeverarsi e sguazzare. Facile intuire in che condizioni queste e altre non proprio ortodosse attività riducevano la fontana e lo spazio circostante.

La comparsa dell’**effigie reale** messa quasi a sovrintendere quella babele quotidiana, suscitò un’ondata di **sdegno**. Era un’occasione da non perdere per la parte della *camarilla* di corte contraria al viceré.

Giulio Cesare Isolani, acerrimo detrattore dell’Aragón, si fece portavoce del sentimento di indignazione affermando in uno scritto: «Ora io veramente non veggio qual lode possa apportare al sig. D.P. l’haver formata l’immagine d’un Augusto Monarca non men di fragile, che di vil terra, quando vi si dovevano impiegare i marmi più durevoli, e i più preziosi metalli (...) averla collocata in un de’ più sozzi luoghi di Napoli la statua di un sì gran Re (...) viene corteggiata dalle genti più miserabili e sovrastando a sì vile esercizio s’incensa col puzzo dell’immondizie; e si riverisce da’ passeggeri (...) con le mani al naso».

A causa di tutto quel clamore si abbatté sulla statua una condanna fatale e inappellabile: **rimossa e sparita**.

Trascorsi pochi mesi, tra risentimenti e accuse di cattiva amministrazione e ruberie, **sparì anche il viceré**.

C’è da dire, per rimanere in tema di fontane e sparizioni, che prima di lasciare la città don Pedro non trascurò di procurarsi alcuni artistici *souvenir* prontamente inviati in Spagna: le statue dei quattro fiumi che adornavano la fontana *del Molo*, quella di Venere tolta dalla fontana sul fossato di Castel Nuovo, quattro puttini scolpiti da Giovanni da Nola e pure degli scalini in marmo presi dalla fontana *Medina*.

Centinaia di anni dopo i fatti, anche alla fontana del Formello toccò una sorta di rimozione. Spostata, però, solo di pochi metri: fu sistemata a ridosso della facciata orientale di Castel Capuano e, in cima, il piedistallo vuoto evoca ancora il ricordo di un **effimero re di terracotta**.



In alto: Il viceré don Pedro Antonio de Aragón in una stampa del 1671

In basso: Filippo IV re di Spagna, palazzo Firrao in via Santa Maria di Costantinopoli



COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO AI GIOVANI
E POLITICHE GIOVANILI
CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

IL CLAN ^{DEGLI} ARTISTI

A GONFIE VELE

28 GIUGNO 2013

